Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 356

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 14 maggio 2020

INDICE

Commissioni congiunte

3ª (Affari esteri, emigrazione-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):
Plenaria . . . . . *Pag.* 3

Commissioni permanenti

2ª - Giustizia:
Plenaria . . . . . *Pag.* 5
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 121) . . . . . » 10
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 122) . . . . . » 10

3ª - Affari esteri:
Plenaria . . . . . » 11

5ª - Bilancio:
Plenaria . . . . . » 22

7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:
Plenaria . . . . . » 27
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 104) . . . . . » 33

10ª - Industria, commercio, turismo:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 99) . . . . . » 34
Sottocommissione per i pareri . . . . . » 35

12ª - Igiene e sanità:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 131) . . . . . » 36

14ª - Politiche dell'Unione europea:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 24) . . . . . » 37

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:
Plenaria . . . . . *Pag.* 38

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3ª (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Giovedì 14 maggio 2020

Plenaria

6ª Seduta

Presidenza del Presidente della 3ª Commissione del Senato
PETROCELLI

Interviene il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Di Maio.

La seduta inizia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PETROCELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale sui recenti sviluppi della situazione in Libia

Il presidente PETROCELLI svolge un breve intervento introduttivo.

Il ministro DI MAIO rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, il senatore FERRARA *(M5S)*, i deputati FORMENTINI *(Lega)*, VALENTINI *(FI)*, Lia QUARTAPELLE PROCOPIO *(PD)* e LUPI *(Misto-NCI-USEI-C!-AC)*, il senatore URSO *(FdI)*, il deputato MIGLIORE *(IV)*, il senatore CASINI *(Aut (SVP-PATT, UV))* e il deputato PALAZZOTTO *(LEU)*.

Il ministro DI MAIO replica ai quesiti posti.

Intervengono, successivamente, la deputata Yana Chiara EHM *(M5S)*, i senatori IWOBI *(L-SP-PSd'Az)* e AIMI *(FIBP-UDC)* e il deputato DELMASTRO DELLE VEDOVE *(FDI)*, ai quali risponde il ministro DI MAIO.

Il presidente PETROCELLI dichiara, infine, conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,30.

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 14 maggio 2020

Plenaria

164ª Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 9,10.

(1799) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2020, n. 29, recante misure urgenti in materia di detenzione domiciliare o differimento dell'esecuzione della pena, nonché in materia di sostituzione della custodia cautelare in carcere con la misura degli arresti domiciliari, per motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19, di persone detenute o internate per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso, terroristico e mafioso, o per delitti di associazione a delinquere legati al traffico di sostanze stupefacenti o per delitti commessi avvalendosi delle condizioni o al fine di agevolare l'associazione mafiosa, nonché di detenuti e internati sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-*bis *della legge 26 luglio 1975, n. 354, nonché, infine, in materia di colloqui con i congiunti o con altre persone cui hanno diritto i condannati, gli internati e gli imputati***
(Esame e rinvio)

I relatori MIRABELLI *(PD)* e PIARULLI *(M5S)* illustrano il disegno di legge in titolo, che reca la conversione in legge del decreto legge n. 29 del 2020. Il provvedimento d'urgenza si compone di sette articoli.

L'articolo 1 interviene sul comma 7 dell'articolo 47-*ter* dell'ordinamento penitenziario (O.P.), prevedendo la possibilità di revoca del provvedimento di ammissione alla detenzione domiciliare c.d. in deroga nel caso in cui vengano meno i presupposti per la sua concessione ovvero la motivazione relativa al rinvio dell'esecuzione della pena ai sensi degli articoli 146 o 147 del codice penale con applicazione della detenzione domiciliare. L'articolo 2 stabilisce – per i giudici di sorveglianza che abbiano adottato o adottino provvedimenti di ammissione alla detenzione domiciliare ovvero di differimento dell'esecuzione della pena per motivi connessi

all'emergenza sanitaria da COVID-19, nei confronti di persone condannate o internate per una serie specifica di gravi delitti – l'obbligo di valutare l'effettiva permanenza dei motivi legati all'emergenza sanitaria che hanno determinato la collocazione extra-muraria del detenuto a causa delle sue condizioni di salute.

Più nel dettaglio, con riguardo all'ambito soggettivo di applicazione della norma, si tratta di persone condannate o internate: per delitti di criminalità organizzata di tipo terroristico o per delitti commessi con finalità di terrorismo; per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso o per delitti commessi avvalendosi delle condizioni o al fine di agevolare l'associazione mafiosa; per delitti di associazione a delinquere legati al traffico di sostanze stupefacenti; nonché di detenuti sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354. L'articolo introduce un particolare procedimento qualora – in relazione alle predette tipologie di condannati o internati – il giudice di sorveglianza adotti un provvedimento di ammissione alla detenzione domiciliare o di differimento della pena per motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19. La nuova procedura, limitata all'emergenza epidemiologica in atto, prevede che il giudice di sorveglianza, che ha disposto la scarcerazione, debba valutare la permanenza dei motivi legati all'emergenza sanitaria. La rivalutazione va effettuata: previa acquisizione del parere del Procuratore distrettuale antimafia del luogo in cui è stato commesso il reato e del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo per i condannati ed internati già sottoposti al regime di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario; sentita l'autorità sanitaria regionale, nella persona del Presidente della Giunta della Regione, sulla situazione sanitaria locale e acquisite dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) informazioni in ordine all'eventuale disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta in cui il condannato o l'internato ammesso alla detenzione domiciliare o ad usufruire del differimento della pena possa riprendere la detenzione o l'internamento senza pregiudizio per le sue condizioni di salute. La valutazione deve essere effettuata entro il termine di quindici giorni dall'adozione del provvedimento e, successivamente, con cadenza mensile. I termini di quindici giorni e di un mese sono anticipati nel caso in cui il DAP comunichi la disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta adeguati alle condizioni di salute del detenuto o dell'internato ammesso alla detenzione domiciliare o ad usufruire del differimento della pena. L'autorità giudiziaria provvede valutando se permangono i motivi che hanno giustificato l'adozione del provvedimento di ammissione alla detenzione domiciliare o al differimento di pena, nonché la disponibilità di altre strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta idonei ad evitare il pregiudizio per la salute del detenuto o dell'internato. Con riguardo al provvedimento di valutazione della magistratura di sorveglianza che revochi la detenzione domiciliare o il differimento della pena, sene stabilisce l'immediata esecutività.

L'articolo 3 – in analogia a quanto disposto dall'articolo 2 – prevede l'obbligo di una revisione periodica relativa alla effettiva permanenza dei

motivi, legati all'emergenza epidemiologica in corso, che hanno determinato la sostituzione della custodia cautelare in carcere con la misura degli arresti domiciliari nei confronti di imputati per i medesimi gravi delitti di cui all'articolo 2. Il comma 1, in particolare, affida la verifica della permanenza dei motivi legati alla emergenza epidemiologica, che hanno determinato la sostituzione della custodia cautelare con la misura degli arresti domiciliari, al pubblico ministero, che deve procedere entro il termine di quindici giorni dalla data di adozione di tale misura e, successivamente, con cadenza mensile. Anche in questo caso i termini sono anticipati qualora il DAP comunichi la disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta adeguati alle condizioni di salute dell'imputato. Il pubblico ministero, sempre che sussistano le originarie esigenze cautelari, chiede al giudice il ripristino della custodia cautelare in carcere: se le condizioni che hanno giustificato la sostituzione della misura cautelare sono mutate; oppure se sopraggiunga la disponibilità di strutture penitenziare o reparti di medicina protetta adeguate alle condizioni di salute dell'imputato. Il comma 2 disciplina l'istruttoria che il giudice deve effettuare, in vista del provvedimento di revoca oppure della conferma della misura sostitutiva. In particolare il giudice dovrà, analogamente a quanto prescritto per il magistrato di sorveglianza: sentire l'autorità sanitaria regionale, nella persona del Presidente della Giunta della Regione, sulla situazione sanitaria locale acquisire dal DAP informazioni in ordine all'eventuale disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta, in cui l'imputato può essere nuovamente sottoposto alla custodia cautelare in carcere senza pregiudizio per le sue condizioni di salute. A differenza di quanto previsto per i giudici di sorveglianza dall'articolo 2, si prevede la possibilità per il giudice, qualora non sia in grado di decidere allo stato degli atti, di disporre, anche di ufficio e senza formalità, accertamenti in ordine alle condizioni di salute dell'imputato o procedere a perizie, i cui esiti vanno acquisiti nei successivi quindici giorni. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 299, comma 1, codice di procedura penale, in merito all'immediata revoca della misura cautelare quando risultano mancanti, anche per fatti sopravvenuti, le condizioni di applicabilità previste della stessa ovvero vengano meno le esigenze cautelari.

L'articolo 4 interviene sulla disciplina relativa ai colloqui in carcere. Oltre ad essere prevista la possibilità di svolgere tali colloqui a distanza mediante apparecchiature e collegamenti, è reintrodotta la possibilità per i detenuti di vedere i propri congiunti almeno una volta al mese. In particolare comma 1, dispone che, dal 19 maggio al 30 giugno 2020, negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni i colloqui dei condannati, anche minorenni internati e imputati, con i congiunti o con altre persone possono essere svolti a distanza, ove possibile, mediante apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile, o mediante corrispondenza telefonica, che può essere autorizzata oltre i limiti attualmente previsti. La disposizione, al comma 2, prevede il diritto dei condannati, internati e imputati ad almeno un colloquio al mese in presenza di almeno un congiunto o altra persona, demandando

nel contempo al direttore dell'istituto penitenziario e dell'istituto penale per minorenni, l'indicazione – sentiti, rispettivamente, il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria e il dirigente del centro per la giustizia minorile, nonché l'autorità sanitaria regionale in persona del Presidente della Giunta della Regione – del numero massimo di colloqui da svolgere con modalità in presenza.

L'articolo 5 prevede che le disposizioni dettate dagli articoli 2 e 3 trovino applicazione anche ai provvedimenti di ammissione alla detenzione domiciliare speciale, di differimento della pena o di sostituzione della custodia cautelare in carcere con gli arresti domiciliari emessi a partire dal 23 febbraio 2020. Per tutti i provvedimenti emessi dunque dal 23 febbraio al 10 maggio 2020 – e motivati in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19, come previsto dagli articoli 2 e 3 – il magistrato o il tribunale di sorveglianza (per i casi di cui all'articolo 2) e il pubblico ministero (per i casi di cui all'articolo 3) hanno 15 giorni di tempo dall'entrata in vigore del decreto-legge per procedere alla prima verifica della permanenza dei motivi di emanazione del provvedimento di scarcerazione.

L'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 7 dispone, infine, in ordine alla entrata in vigore del decreto-legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Così come le programmate audizioni dell'Ufficio di Presidenza integrato si stanno tenendo unitariamente in funzione dei disegni di legge nn. 1786 e 1799, il PRESIDENTE evidenzia le ragioni di economia dei mezzi che consiglierebbero che fosse unico anche lo svolgimento della discussione generale sui medesimi disegni di legge, riservandosi una ulteriore valutazione, unitamente ai Relatori ed ai Gruppi, sul prosieguo dei lavori.

Convengono i senatori MIRABELLI *(PD)* e PIARULLI *(M5S)*.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il senatore CALIENDO *(FIBP-UDC)* riscontra, in via di prima approssimazione, elementi di estremo interesse nelle audizioni svoltesi ieri, soprattutto nella parte in cui i procuratori Greco e Melillo hanno indicato l'esistenza di strumenti normativi già disponibili, per conseguire buona parte delle esigenze conclamate dal Governo a fondamento dell'intervento decretizio.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* denuncia la prassi seguita da molti capi degli uffici giudiziari, che si valgono della facoltà – prevista dalla normativa di sospensione per pandemia dopo l'11 maggio – per procedere a rin-

vii in massa delle cause ad autunno inoltrato, quando non addirittura a fine anno. L'effetto aggrava le evidenti carenze, dimostrate dal Governo nella gestione della crisi, mettendo in estrema difficoltà gli utenti del sistema Giustizia ed i cittadini tutti, che pretendono risposte precise e non certo un disimpegno così pernicioso per la stessa credibilità delle Istituzioni.

IN SEDE CONSULTIVA

(1774) ***Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato***

(Parere alla 7ª Commissione sugli emendamenti. Rinvio dell'esame)

Il PRESIDENTE dà conto delle richieste di parere su emendamenti pervenute dalla 7ª Commissione dopo la conclusione della seduta in sede consultiva del 6 maggio scorso, e delle posizioni assunte dalla Presidenza in merito (secondo il precedente del 18 luglio 2006). In particolare, nessuno degli emendamenti trasmessi il 6, il 7, l'8, l'11, il 12 ed il 13 maggio 2020 è stato ritenuto di competenza della Commissione, ad eccezione della riformulazione dell'emendamento 5.0.1 in un testo 2 (per la quale il parere favorevole dato sul testo precedente si estende al successivo, non essendo sostanzialmente innovativo sulla parte di competenza) e dell'emendamento 5.0.100, che attiene ad una norma sulla quale è di interesse della Commissione verifica dell'accoglimento delle osservazioni espresse, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento, nel parere sul testo del decreto (secondo i precedenti del 4 e 11 aprile 2007).

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il sottosegretario FERRARESI dichiara che l'emendamento 5.0.100 sarà probabilmente ritirato alla luce del fatto che il decreto-legge approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri vi ha abbondantemente attinto, per una norma *ad hoc* sui concorsi curati dal Ministero della giustizia, la quale avrebbe il vantaggio in questo modo di entrare direttamente in vigore.

Ne prende atto la relatrice VALENTE *(PD)* la quale, se l'espressione del parere fosse rimasta attuale, avrebbe comunque ribadito, anche in riferimento all'emendamento 5.0.100, le osservazioni già precedentemente formulate su testo ed emendamento.

Dopo interventi dei senatori CUCCA *(IV-PSI)*, CALIENDO *(FIBP-UDC)*, PILLON *(L-SP-PSd'Az)* e DAL MAS *(FIBP-UDC)*, la Commissione conviene di rinviare l'esame dell'emendamento 5.0.100, con l'intesa che un suo ritiro farà venir meno l'attualità dell'interesse alla ripresa della sede consultiva.

La seduta termina alle ore 9,40.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 121

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 9,45 alle ore 12,20

AUDIZIONE INFORMALE DI PROFESSORI, MAGISTRATI E ASSOCIAZIONI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 1786 (D.L. 28/2020 PROROGA INTERCETTAZIONI E SOSPENSIONI PROCESSUALI) E N. 1799 (D.L. 29/2020 DETENZIONI DOMICILIARI E DIFFERIMENTI PENA

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 122

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,55

AUDIZIONE INFORMALE DI PROFESSORI E MAGISTRATI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 1786 (D.L. 28/2020 PROROGA INTERCETTAZIONI E SOSPENSIONI PROCESSUALI) E N. 1799 (D.L. 29/2020 DETENZIONI DOMICILIARI E DIFFERIMENTI PENA

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Giovedì 14 maggio 2020

Plenaria

74ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Di Stefano.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(1608) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 febbraio.

Il presidente PETROCELLI, nel chiudere la discussione generale, comunica che sono pervenuti i prescritti pareri, tra cui quello non ostativo della Commissione bilancio, di cui dà lettura.

Nessun senatore chiedendo di intervenire in sede di dichiarazione di voto, il presidente PETROCELLI, appurata la presenza del numero legale, pone, quindi, ai voti il mandato al relatore Alfieri a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1609) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 febbraio.

Il presidente PETROCELLI, nel chiudere la discussione generale, comunica che sono pervenuti i prescritti pareri, tra cui quello non ostativo della Commissione bilancio, di cui dà lettura.

Nessun senatore chiedendo di intervenire in sede di dichiarazione di voto, il presidente PETROCELLI, appurata la presenza del numero legale, pone, quindi, ai voti il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA

(1721) ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – legge di delegazione europea 2019***
(Relazione alla 14ª Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore MARILOTTI *(M5S)*, relatore, illustra il disegno di legge recante il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – legge di delegazione europea per il 2019.

Ricorda preliminarmente che la Commissione ha già esaminato la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020 *(Doc*. LXXXVI, n. 3), formulando – lo scorso 11 febbraio – un parere favorevole a beneficio della 14ª Commissione.

Il disegno di legge di delegazione europea per il 2019 si compone di 20 articoli, riguardanti il recepimento di 33 direttive europee inserite nell'allegato A, nonché i principi e i criteri direttivi per l'adeguamento della normativa nazionale a 11 regolamenti europei (articoli 10, 11 e da 13 a 20).

Agli articoli 1 e 2, il disegno di legge riepiloga i principi di carattere generale che dovranno presiedere all'esercizio del potere delegato.

Passando all'esame delle singole disposizioni, il relatore precisa, innanzitutto, che esse si riferiscono a settori molto eterogenei tra loro (dai *media* audiovisivi alle comunicazioni elettroniche, dalla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili alla filiera agricola ed alimentare, dal diritto d'autore alla sanità animale), interessando in maniera piuttosto limitata ed in ogni caso residuale le competenze della nostra Commissione.

Aspetti di relativo interesse si rinvengono con riferimento all'articolo 4, che delega il Governo all'attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 istitutiva del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, e che annovera, fra i suoi obiettivi, quelli dello sviluppo di nuove reti per fornitura di servizi di comunicazione elettronica ad altissima velocità e la creazione di un ambiente favorevole agli investimenti in tali infrastrutture.

L'articolo 5, prosegue il relatore, reca i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che chiama gli Stati membri ad indicare i livelli che intendono raggiungere in vista dell'obiettivo europeo per il 2030. Il Quadro 2030 per il clima e l'energia comprende obiettivi chiave a livello di Unione europea per il periodo dal 2021 al 2030 volti alla riduzione almeno del 40 per cento delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, al raggiungimento di una quota almeno del 32 per cento di energia rinnovabile e un miglioramento almeno del 32,5 per cento dell'efficienza energetica.

A titolo meramente ricognitivo, tenuto conto degli aspetti di interesse residuale della Commissione affari esteri, il relatore richiama l'articolo 13 che reca i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1160 modificativa delle direttive 2009/65/CE e 2001/61/UE per quanto riguarda la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo e conferisce una delega per il completo adeguamento dell'ordinamento italiano ai contenuti del Regolamento (UE) 2019/1156 per facilitare la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo.

Un'attenzione particolare all'articolo 18, che contiene una delega al Governo per l'adeguamento della normativa interna alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/881, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con l'introduzione dei primi sistemi europei di certificazione della cybersicurezza si punta, fra l'altro, a ridurre la frammentazione del mercato interno dell'Unione europea in tale materia.

In conclusione, il relatore non ravvisa ostacoli ad esprimere prossimamente, relativamente ai profili di competenza, una relazione non ostativa alla 14ª Commissione sul provvedimento in esame.

Il presidente PETROCELLI ringrazia il relatore per l'esaustiva relazione e apre la discussione generale.

Il senatore ALFIERI *(PD)* propone al relatore di integrare la proposta di relazione in preparazione con una osservazione, di cui dà conto ai Commissari, concernente gli autoveicoli targati dei residenti di Campione d'Italia.

Il senatore LUCIDI *(L-SP-PSd'Az)*, in primo luogo, rende esplicita l'esigenza, di carattere generale, che l'esame di provvedimenti, come

quello in titolo, da parte della Commissione, venga preceduto, in via propedeutica, da un'adeguata documentazione, tale da consentire, con la dovuta trasparenza, una disamina ponderata e approfondita dei provvedimenti stessi.

In secondo luogo, passando a valutare nel merito il disegno di legge di delegazione europea 2019, dissente con l'impostazione del relatore che, di fatto, va a conferire alla 3ª Commissione un vaglio residuale del medesimo disegno di legge, laddove, a suo avviso, sarebbe invece opportuno che, per le sue competenze estese e di natura generale attinenti la politica estera nazionale ed europea, la Commissione medesima si impegnasse in una idonea azione di verifica a 360 gradi delle questioni che le vengono sottoposte.

Il senatore IWOBI *(L-SP-PSd'Az)*, nel segnalare che l'A.S. 1721 rappresenta un provvedimento di grande rilevanza per l'Italia, auspica, visto che esso abbraccia una serie eterogenea di materie e di settori, che la Commissione esteri, prima di procedere all'adozione della sua relazione, attenda anche gli approfondimenti che stanno svolgendo all'uopo le altre Commissioni permanenti.

Il presidente PETROCELLI, nel replicare ai colleghi testé intervenuti, li rassicura facendo presente che, avuto riguardo all'esame del predetto Atto Senato, verrà applicata la consueta procedura seguita nelle Commissioni in sede consultiva, non essendo possibile seguire procedimenti inappropriati o non considerati dalla prassi e dal Regolamento del Senato.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1702) ***Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il senatore ALFIERI *(PD)*, relatore, illustra il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, la cui stesura risale al maggio del 2003.

Il Protocollo, adottato dalla riunione straordinaria del 2003 sulla Convenzione di Aarhus relativa all'accesso all'informazione in materia ambientale, ratificato finora da 37 Paesi e dall'Unione europea e in vigore dall'ottobre 2009, rappresenta il primo strumento internazionale, legalmente vincolante, che obbliga le Parti a istituire inventari o registri nazionali sulle emissioni e dei trasferimenti in aria e acqua di specifiche sostanze inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e dagli stabilimenti industriali. Il suo scopo principale è quello di agevolare la parte-

cipazione del pubblico ai processi decisionali in campo ambientale e di contribuire a prevenire e ridurre l'inquinamento dell'ambiente.

Il testo – adottato nel quadro dell'UNECE, la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite – ricomprende ed amplia gli strumenti normativi già esistenti a livello di Unione europea e nazionale, ovvero l'inventario europeo denominato EPER (*European Pollutant Emission Register*), finalizzato a raccogliere le informazioni sulle emissioni in aria e acqua di specifiche sostanze inquinanti, e la «dichiarazione INES» (*Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti*), che, in ambito nazionale, ha assicurato, per il tramite dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), tale raccolta informativa. Il relatore evidenzia come il contenuto del Protocollo risulti in concreto già attuato in Italia e nel territorio dell'Unione europea mediante il Regolamento europeo n. 166 del 2006, che, relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, ha disposto l'aggiornamento del precedente registro EPER (ora sostituito dallo E-PRTR, *European Pollutant. Release and Transfer Register*) e l'ampliamento del campo di indagine da 50 a 91 sostanze inquinanti, da 12 mila ad oltre 24 mila stabilimenti industriali, da 56 a 65 settori di attività. In Italia, inoltre, nel dare attuazione alle disposizioni europee, sono state individuate le autorità competenti per la valutazione delle dichiarazioni PRTR – il Ministero dell'ambiente e l'ISPRA – e sono state stabilite tempistica e modalità di presentazione della dichiarazione da parte degli interessati, ovvero i gestori dei complessi industriali.

Composto da trenta articoli e da quattro allegati, il Protocollo in esame, dopo aver precisato il proprio scopo (articolo 1) e offerto un quadro delle definizioni utilizzate (articolo 2), individua gli elementi fondamentali di un sistema di registri di emissioni e trasferimenti di sostanze inquinanti (articolo 4) e i contenuti del registro (articolo 6). Fissa quindi gli obblighi di comunicazione che ciascun Paese parte è tenuto a far rispettare ai gestori o ai proprietari degli impianti (articolo 7), nonché il periodo di notificazione, gli elementi necessari per la raccolta e registrazione dei dati, la valutazione qualitativa delle informazioni comunicate e la garanzia di accesso del pubblico alle informazioni (articoli 8-11). Gli ulteriori articoli disciplinano la partecipazione del pubblico alla realizzazione dei registri nazionali delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (articolo 13), l'accesso alla giustizia per quanti si ritengano lesi nel proprio diritto ad essere informati (articolo 14), la cooperazione internazionale e le riunioni fra le Parti (articolo 16) e gli strumenti di modifica del Protocollo (articolo 20). Organi interni del Protocollo sono la Riunione delle Parti, ovvero l'organo decisionale preposto all'implementazione del documento internazionale (articolo 17), e il segretariato, ovvero l'organo esecutivo della Commissione economica per l'Europa (articolo 21). Infine, il Protocollo detta norme per la risoluzione delle controversie (articolo 23), esclude che possano essere ammesse delle riserve alle disposizioni del testo (articolo 28) e stabilisce le modalità per la sua denuncia (articolo 29).

Gli Allegati al Protocollo individuano, rispettivamente, le attività (Allegato I), le sostanze inquinanti (Allegato II), le operazioni di smaltimento e recupero (Allegato III) e la procedura di arbitrato in caso di controversie (Allegato IV).

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli. L'articolo 3, nel porre una clausola di invarianza finanziaria, stabilisce che le amministrazioni pubbliche interessate provvedano all'attuazione del provvedimento in esame con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

La ratifica del Protocollo – conclude il relatore – non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e con gli altri obblighi internazionali assunti dal nostro Paese.

Il presidente PETROCELLI ringrazia il relatore per la esaustiva relazione ed apre la discussione generale.

Il senatore LUCIDI *(L-SP-PSd'Az)* interviene nuovamente sull'ordine dei lavori per stigmatizzare l'atteggiamento del Presidente, a suo modo di vedere poco rispettoso dei diritti delle minoranze parlamentari, che devono essere comunque garantiti anche e soprattutto nello svolgimento della usuale attività legislativa in Commissione.

In proposito, il presidente PETROCELLI replica considerando priva di fondamento tale ultima affermazione, dal momento che mai e in nessuno caso è stata negata la possibilità a chiunque di esprimere la propria critica. Al contempo, coglie l'occasione per ricordare ai colleghi del Gruppo Lega Nord la necessità di nominare il loro capogruppo in Commissione, carica che risulta ancora vacante.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1703) ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati:*** **a)** ***Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 16 dicembre 2016;*** **b)** ***Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia di assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Roma il 16 dicembre 2016;*** **c)** ***Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma il 16 dicembre 2016***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La senatrice PACIFICO *(M5S)*, relatrice, illustra il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica dei Trattati, sottoscritti dall'Italia e dalla Colombia nel dicembre 2016, rispettivamente sull'estradizione, sull'assistenza giudiziaria in materia penale e sul trasferimento delle persone condannate.

I Trattati oggetto della presente ratifica si inseriscono nell'ambito degli strumenti finalizzati all'intensificazione e alla regolamentazione puntuale e dettagliata dei rapporti di cooperazione dell'Italia con gli Stati

non appartenenti all'Unione europea, con l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e di rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto del fenomeno della criminalità.

Il primo dei tre Accordi – quello relativo all'estradizione – si compone di 23 articoli ed è finalizzato a promuovere una rapida ed efficace collaborazione fra i due Paesi in materia di estradizione, conformemente ai principi del diritto internazionale. In particolare Italia e Colombia si impegnano ad estradare le persone ricercate che si trovino nel proprio territorio, sia al fine di eseguire una misura privativa della libertà disposta nell'ambito di un procedimento penale (estradizione processuale) sia al fine di consentire l'esecuzione di una condanna definitiva (estradizione esecutiva). L'estradizione sarà concessa quando il fatto per cui si procede o si è proceduto nello Stato richiedente è previsto come reato anche dalla legislazione dello Stato richiesto, secondo il cosiddetto principio della doppia incriminazione (articolo 2). Ai fini della determinazione della sussistenza della doppia incriminazione, è peraltro irrilevante l'eventuale diversa qualificazione giuridica del fatto. Per l'estradizione processuale l'Accordo prevede un limite di pena edittale non inferiore a tre anni nel minimo, mentre per l'estradizione esecutiva prevede un limite di pena pari ad un anno di pena residua da scontare. Il testo contempla ipotesi di diniego dell'estradizione nei casi consolidati nelle discipline pattizie internazionali, nonché quando sia intervenuta una causa di estinzione del reato o della pena (articolo 3), e disciplina i motivi di rifiuto facoltativi (articolo 4). Viene, inoltre, previsto il diritto per le Parti di rifiutare l'estradizione dei propri cittadini, anche quando ricorrerebbero le condizioni per concederla, pur prevedendo che lo Stato richiedente possa chiedere il perseguimento penale della persona nello Stato richiesto, in conformità alle leggi di tale Paese, o la mera esecuzione della pena nel territorio della Parte richiesta, senza necessità di un nuovo processo (articolo 5). Ulteriori disposizioni riguardano – fra le altre – l'applicazione del «principio di specialità» in favore della persona estradata, secondo cui essa non potrà essere in nessun modo perseguita o arrestata dallo Stato richiedente, né estradata ad una parte terza, per fatti diversi da quelli oggetto della richiesta di estradizione (articolo 6), l'estradizione semplificata (articolo 7), i documenti e la formulazione delle richieste di estradizione (articoli 8-10), le garanzie che la Parte richiesta possa a sua volta rivolgere alla Parte richiedente al fine di assicurare alla persona interessata un giusto processo e l'esclusione a suo carico di torture o trattamenti inumani o degradanti (articolo 11) e i casi per richiedere l'arresto provvisorio della persona richiesta (articolo 12).

Il secondo Trattato – quello di assistenza giudiziaria – composto da 29 articoli, è volto a disciplinare in modo preciso il settore dell'assistenza giudiziaria penale, adeguando il quadro giuridico all'evoluzione dell'attuale realtà sociale, caratterizzata da sempre più frequenti ed estese relazioni tra i due Stati, il cui progressivo intensificarsi favorisce anche lo sviluppo di fenomeni criminali che li coinvolgono entrambi. L'ampiezza degli intenti perseguiti con il Trattato è esplicitata nelle norme generali, lad-

dove è previsto che le Parti si impegnino a prestarsi reciprocamente la più ampia assistenza giudiziaria in molteplici settori, quali – tra l'altro – la ricerca e l'identificazione di persone, la notificazione di atti e documenti, la citazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti penali, l'acquisizione e la trasmissione di atti, documenti ed elementi di prova, l'assunzione di testimonianze o di dichiarazioni, lo svolgimento e la trasmissione di perizie, l'esecuzione di attività di indagine e di ispezioni giudiziarie, l'esame di luoghi e cose, l'effettuazione di perquisizioni e sequestri, la confisca dei proventi del reato e delle cose pertinenti al reato, l'intercettazione di comunicazioni e, in generale, qualsiasi altra forma di assistenza che non sia in contrasto con la legislazione della Parte richiesta (articolo 2). I successivi articoli individuano nel Ministero della Giustizia italiano e nella *Fiscalìa General de la Naciòn* e nel *Ministerio de Justicia y del Derecho* colombiani le Autorità Centrali designate dalle Parti Contraenti (articolo 4), e stabiliscono forma e contenuto della richiesta di assistenza (articolo 5), nonché le modalità per opporvi un rifiuto o un differimento (articolo 7).

Il terzo Trattato bilaterale – quello sul trasferimento delle persone condannate – si è reso necessario dalla mancanza di uno strumento internazionale applicabile, non avendo la Colombia ratificato, quale Paese non membro del Consiglio d'Europa, la Convenzione sottoscritta a Strasburgo il 21 marzo 1983, che costituisce lo strumento giuridico di più ampia applicazione in materia di trasferimenti internazionali di detenuti al fine di eseguire condanne definitive. Il Trattato in esame, composto da 20 articoli, consente il trasferimento dei cittadini dei due Paesi contraenti, condannati e detenuti nell'altro Stato, nel Paese di origine per scontarvi la pena residua. La finalità dell'intesa è essenzialmente quella di favorire il reinserimento sociale della persona condannata, facendole scontare la pena nel luogo in cui ha saldi legami sociali e familiari (articolo 2). Il testo prevede che trasferimento possa avvenire soltanto se il condannato sia cittadino dell'altro Stato, la sentenza di condanna sia passata in giudicato, la parte della condanna ancora da espiare sia pari almeno a un anno, il fatto che abbia dato luogo alla condanna costituisca un reato anche per la legge dello Stato in cui il detenuto deve essere trasferito e, infine, lo Stato di condanna e lo Stato di esecuzione siano d'accordo sul trasferimento. Perché si possa provvedere al trasferimento occorre, altresì, che il detenuto presti il proprio consenso, con piena consapevolezza delle conseguenze giuridiche che ne derivano, che dovranno a tal fine essere comunicate alla persona interessata dalle Parti (articolo 4). Ulteriori articoli disciplinano, fra l'altro, i documenti richiesti per dare luogo al trasferimento (articolo 5), le modalità per informare le persone condannate dell'esistenza del Trattato e delle condizioni da esso previste (articolo 7), le modalità di consegna e di trattamento della persona trasferita (articoli 9-10) e le modalità di esecuzione della condanna nel Paese che riceve la persona (articolo 11). La relazione tecnica che accompagna il provvedimento evidenzia come al momento della presentazione del disegno di legge risultassero ristretti presso le strutture penitenziarie italiane per scontare una condanna

definitiva, sessantasei cittadini colombiani, a fronte di trentasei nostri connazionali detenuti, per giudizio irrevocabile, in Colombia.

Il disegno di legge di ratifica dei Trattati in esame si compone di 5 articoli. Gli oneri economici complessivi derivanti dall'attuazione del provvedimento sono valutati dall'articolo 3 in 200.052 euro annui, a decorrere dal 2020.

La relatrice conclude osservando che i Trattati oggetto della presente ratifica non presentano profili di incompatibilità con la normativa nazionale esistente, con l'ordinamento europeo né con altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il presidente PETROCELLI ringrazia la relatrice per la esaustiva relazione ed apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1704) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2009***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il presidente PETROCELLI *(M5S)*, relatore, illustra il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica dell'Accordo del novembre 2009 tra l'Italia e il Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti.

Ricorda, innanzitutto, che il Turkmenistan, repubblica sovietica fino al 1991, è oggi una repubblica presidenziale indipendente, abitata da poco più di 5,6 milioni di abitanti, che vanta ricchi giacimenti di gas e che occupa un'area di grande rilevanza strategica in Asia centrale, stretta fra il Mar Caspio, l'Afghanistan, l'Iran, il Kazakistan e l'Uzbekistan.

L'Accordo in esame, composto da un breve preambolo e da XV articoli, s'inserisce nel contesto generale di ampliamento della rete di accordi sulla promozione e protezione degli investimenti stipulati dall'Italia, con particolare riferimento all'area ex sovietica, ed è finalizzato a creare un quadro giuridico di riferimento volto ad incoraggiare e a conferire garanzie agli investitori dei due Paesi.

Dopo aver offerto un quadro delle definizioni utilizzate (articolo I), il testo stabilisce l'impegno delle Parti in materia di promozione e protezione degli investimenti, prevedendo che ciascuna di essa incoraggi gli imprenditori dell'altra Parte ad investire nel proprio territorio, riconoscendo tali investimenti in conformità con la legislazione vigente ed impegnandosi ad assicurare loro un trattamento giusto ed equo, in assenza di misure discriminatorie e garantendo la continuità del trattamento giuridico (articolo II).

L'Accordo, nel prevedere il medesimo trattamento nazionale per gli investimenti dell'altra Parte e nel porre la clausola di nazione più favorita,

stabilisce l'impegno delle Parti a garantire agli investimenti e ai redditi ricavati dagli investitori nel proprio territorio un trattamento non meno favorevole di quello concesso agli investimenti effettuati e ai redditi ricavati dai propri cittadini o da investitori di Stati terzi (articolo III). L'Intesa bilaterale disciplina, inoltre, i casi di indennizzo per danni o perdite per investimenti nel territorio dell'altra Parte derivanti da guerre, rivoluzioni, rivolte, stati di emergenza o avvenimenti similari (articolo IV), ed esclude la possibilità di interventi di nazionalizzazione o espropri a detrimento degli investimenti effettuati se non dietro corresponsione di adeguati risarcimenti (articolo V). Ulteriori articoli disciplinano la materia del rimpatrio di capitale, di utili e di reddito (articolo VI), i casi di surroga nella titolarità dei crediti (articolo VII), le modalità per i trasferimenti (articolo VIII), e i doveri e le responsabilità degli investitori nei casi non previsti dall'Accordo (articolo IX). Il testo stabilisce, altresì, procedure arbitrali affidate ad organi imparziali per la composizione delle controversie che dovessero insorgere tra le Parti stesse in relazione a questioni di interpretazione o di applicazione dell'Intesa (articolo X) o tra investitori e Parti contraenti (articolo XI). Viene, inoltre, disposto che l'Accordo risulti applicabile indipendentemente dall'esistenza di relazioni diplomatiche o consolari tra le Parti (articolo XII) e previsto che le medesime Parti contraenti e i loro investitori possano avvalersi di disposizioni più favorevoli di quelle previste dall'Intesa stessa, qualora siano previste dal diritto internazionale generale o pattizio, oppure da leggi o regolamenti interni delle Parti contraenti (articolo XIII). Di rilievo sono infine le previsioni in materia fiscale secondo cui le norme dell'Accordo non limitano l'applicazione delle disposizioni nazionali volte a prevenire l'evasione e l'elusione fiscale (articolo XIII, comma 4).

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli. Come si evince dalla relazione tecnica che accompagna il provvedimento, dall'attuazione dell'Accordo non si prevede derivino nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. L'articolo 3 del disegno di legge, peraltro, pone una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che ad oneri meramente eventuali derivanti dall'attuazione dell'intesa bilaterale si dovrà fare fronte con apposito provvedimento legislativo.

Il presidente relatore conclude osservando che l'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Successivamente, il presidente PETROCELLI apre la discussione generale.

Il senatore LUCIDI *(L-SP-PSd'Az)* chiede delucidazioni sulla incidenza di un accordo del genere, che risale all'anno 2009, in un contesto internazionale notevolmente modificato a seguito della pandemia dovuta al Covid-19.

Il sottosegretario DI STEFANO replica in proposito sottolineando come l'accordo in esame si riprometta, essenzialmente, di delineare un quadro giuridico chiaro e certo, volto a garantire gli investitori dei due Paesi, Italia e Turkmenistan.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,45.

BILANCIO (5ª)

Giovedì 14 maggio 2020

Plenaria

274ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1774) ***Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato***

(Parere alla 7ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore ERRANI *(Misto-LeU)* illustra l'ulteriore emendamento 2.0.33 (testo 2), relativo al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre richiedere la relazione tecnica per verificare la corretta quantificazione degli oneri della proposta, recante l'istituzione di un fondo per le scuole paritarie e per la destinazione di una quota del 10 per mille dell'Irpef al finanziamento delle scuole paritarie e degli asili nido privati.

Illustra quindi gli emendamenti della relatrice 5.0.100, 6.100 e 7.0.100, segnalando che occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 5.0.100 sulle modalità di svolgimento dei concorsi per magistrato ordinario, del concorso notarile e del-

l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense. Occorre valutare, altresì, l'inserimento di una clausola di invarianza nell'emendamento 6.100 sulle modalità di svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro. Risulta necessaria la relazione tecnica per verificare gli eventuali profili di onerosità della proposta 7.0.100 che riconfigura in via sperimentale il Centro alti studi per la difesa come Scuola superiore ad ordinamento speciale della difesa, oltre a modificare la disciplina sulla stabilizzazione della Scuola superiore meridionale istituita, in via sperimentale, dalla legge di bilancio 2019.

Il PRESIDENTE propone quindi di procedere all'esame delle proposte emendative, a partire da quelle riferite all'articolo 1 del decreto legge in titolo.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* richiama i rilievi sollevati con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il sottosegretario Laura CASTELLI esprime un avviso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in mancanza di relazione tecnica, sulle proposte 1.5, 1.6, 1.7, 1.11, 1.12, 1.17, 1.20, 1.26, 1.27, 1.37, 1.39, 1.34, 1.35, 1.36, limitatamente alle lettere *b)* e *d)*, 1.35, 1.57, 1.60, 1.72, 1.74, 1.76, 1.77, 1.77 (testo 2), 1.79, 1.80, 1.0.1, 1.0.4, 1.0.8, 1.0.9, 1.0.10, 1.0.11, 1.0.12, 1.0.13, 1.0.14, 1.0.16, 1.0.17, 1.0.18, 1.0.19 e 1.0.20.

Si pronuncia altresì, in senso contrario, in mancanza di relazione tecnica, sulla proposta 1.8, non segnalata dal relatore.

Concorda con il relatore sull'onerosità degli emendamenti 1.0.2, 1.0.3, 1.0.5, 1.0.6 e 1.0.7.

Non ha osservazioni da formulare, per i profili finanziari, sulle proposte 1.9, 1.21, 1.24 (testo 2), 1.65, 1.67, 1.69, 1.73 e 1.0.15.

Rappresenta, infine, che è ancora in corso l'istruttoria sugli emendamenti 1.18, 1.18 (testo 2) e 1.0.3 (testo 2).

La senatrice FERRERO *(L-SP-PSd'Az)* chiede chiarimenti sulla valutazione contraria espressa dal Governo sull'emendamento 1.6.

Il sottosegretario Laura CASTELLI fa presente che le attività contemplate dall'emendamento costituiscono prestazioni aggiuntive per le quali non sono stimati gli oneri né previste modalità di copertura, mentre risulta necessario mantenere l'ordinarietà dell'attività prevista dal testo del decreto legge e la decorrenza dal 1° settembre.

La senatrice SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)* precisa che l'emendamento in discussione raccoglie una proposta avanzata dai dirigenti scolastici, i quali hanno rappresentato l'esigenza di lasciare all'autonomia della sin-

gola scuola le decisioni in merito all'integrazione e al recupero degli apprendimenti relativi all'anno scolastico 2019/2020.

Il sottosegretario Simona Flavia MALPEZZI rileva che, dal punto di vista finanziario, l'eventuale anticipo delle attività di recupero si configurerebbe come prestazione straordinaria occorrente di copertura.

Il relatore ERRANI *(Misto-LeU)*, anche in relazione agli analoghi emendamenti 1.7 e 1.8, chiede di valutare l'accantonamento dell'esame della proposta 1.6 al fine di verificare la possibilità di una soluzione di sintesi alle relative istanze.

La senatrice FERRERO *(L-SP-PSd'Az)* chiede delucidazioni sull'avviso contrario formulato dal Governo sull'emendamento 1.27.

Il sottosegretario Laura CASTELLI osserva al riguardo che l'iniziativa presenta profili problematici circa l'assistenza anche domiciliare dell'alunno disabile da parte del personale preposto, atteso che tale attività non rientra tra gli obblighi contrattuali: la proposta è pertanto suscettibile di determinare oneri non quantificati, oltre a essere possibile causa di contenzioso per l'amministrazione.

Segnala comunque che nel decreto-legge «rilancio», appena adottato dal Consiglio dei ministri, sono stanziate per il personale docente risorse pari a circa 400 milioni di euro per il 2020 e a 600 milioni di euro per il 2021.

La senatrice FERRERO *(L-SP-PSd'Az)* ritiene inoltre necessario che il Governo fornisca chiarimenti sulla valutazione della proposta 1.74.

Il sottosegretario Laura CASTELLI rileva che, in assenza di una previsione volta ad assicurare, in ogni caso, la formazione a distanza da parte dei centri formativi accreditati, la misura porterebbe nocumento alla formazione dei discenti, con violazione peraltro delle convenzioni tra la pubblica amministrazione e i suddetti centri. Inoltre, la proposta non è coerente con la disciplina europea relativa alla programmazione e gestione dei fondi europei 2014-2020 ed è suscettibile di recare oneri non quantificati e privi di copertura finanziaria.

La senatrice SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)* sottolinea che l'emendamento è volto a sostenere i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale e tecnica, che sono stati, nelle difficili condizioni dell'emergenza pandemica, trascurati dal Governo.

Il relatore ERRANI *(Misto-LeU)*, pur riconoscendo la rilevanza delle finalità perseguite dalla proposta, fa notare che si tratta di profili di merito, che esulano dalle competenze della Commissione bilancio.

La senatrice FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*, in relazione agli emendamenti 1.17 e 1.0.17, reputa necessario disporre l'accantonamento dell'esame in attesa di acquisire la relazione tecnica.

Il sottosegretario Laura CASTELLI fa presente, con riguardo alla proposta 1.17, che la copertura finanziaria posta a carico delle risorse destinate a finanziare il reddito di cittadinanza risulta evidentemente inidonea.

Il relatore ERRANI *(Misto-LeU)* concorda con la valutazione del Governo.

La senatrice CONZATTI *(IV-PSI)* considera meritevoli di approfondimento gli emendamenti 1.26 e 1.72, volti ad assicurare, con risorse disponibili a legislazione vigente, attività di sostegno agli studenti disabili.

Con riguardo alla proposta 1.57, ritiene sufficiente l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, trattandosi di attività didattiche a distanza rivolte, principalmente, ai detenuti.

Chiede quindi l'accantonamento dell'esame dell'emendamento 1.0.6, mentre preannuncia la trasformazione, presso la Commissione di merito, della proposta 1.0.7 in un ordine del giorno.

Il sottosegretario Laura CASTELLI, con riferimento alla proposta 1.72, segnala che la proposta, oltre a risultare di non chiara formulazione circa il ruolo attribuito alle Aziende sanitarie e alla platea degli insegnanti coinvolti, determina comunque oneri in termini di maggior fabbisogno di personale da impiegare per le attività domiciliari in favore degli alunni e degli studenti aventi diritto.

Il relatore ERRANI *(Misto-LeU)*reputa condivisibili le osservazioni del Governo sui profili finanziari della proposta 1.72.

La senatrice CONZATTI *(IV-PSI)* nel prendere atto di tali rilievi, preannuncia la presentazione, presso la Commissione competente, di un testo riformulato.

Il relatore ERRANI *(Misto-LeU)* ritiene opportuno valutare l'accantonamento dell'esame dell'emendamento 1.77, nel testo base e nella riformulazione.

Con riguardo alla proposta 1.0.1, chiede poi se nel decreto-legge «rilancio» siano allocati fondi per la connettività digitale di docenti e studenti.

Il sottosegretario Laura CASTELLI risponde che nel nuovo provvedimento dovrebbero essere stanziati circa 50 milioni di euro per la didattica digitale.

Il relatore ERRANI *(Misto-LeU)*, alla luce di tali informazioni, chiede di accantonare l'esame della proposta al fine di valutare l'esistenza di margini per un ulteriore recupero di risorse.

Il PRESIDENTE, alla luce della discussione, dispone l'accantonamento dell'esame degli emendamenti 1.6, 1.7, 1.8, 1.18, 1.18 (testo 2), 1.26, 1.57, 1.77, 1.77 (testo 2), 1.0.1, 1.0.3 (testo 2), 1.0.6 e 1.0.17.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento sull'articolo 1, il RELATORE formula, sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito, la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.5, 1.11, 1.12, 1.17, 1.20, 1.27, 1.34, 1.35, 1.36 (limitatamente alle lettere *b)* e *d)*), 1.37, 1.39, 1.60, 1.72, 1.74, 1.76, 1.79, 1.80, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.5, 1.0.4, 1.0.7, 1.0.8, 1.0.9, 1.0.10, 1.0.11, 1.0.12, 1.0.13, 1.0.14, 1.0.16, 1.0.18, 1.0.19 e 1.0.20.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, fatta eccezione per le proposte 1.6, 1.7, 1.8, 1.18, 1.18 (testo 2), 1.26, 1.57, 1.77, 1.77 (testo 2), 1.0.1, 1.0.3 (testo 2), 1.0.6 e 1.0.17, il cui esame resta sospeso.

L'esame resta altresì sospeso sugli emendamenti riferiti agli articoli 2 e seguenti».

Il sottosegretario Laura CASTELLI concorda con la proposta del relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere, messa ai voti, risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,25.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Giovedì 14 maggio 2020

Plenaria

155ª Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 11,10.

IN SEDE REFERENTE

(1774) ***Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Il PRESIDENTE avverte che le senatrici Nugnes e Fattori aggiungono la propria firma all'emendamento 2.107 (testo 2), che la senatrice Toffanin aggiunge la propria firma agli emendamenti 1.0.9, 1.0.10, 1.0.11, 1.0.12, 1.0.13, 1.0.14, 2.0.40, 2.0.42, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.6 e 4.12 e che la senatrice Rizzotti aggiunge la propria firma agli emendamenti 1.0.10, 1.0.11, 1.0.12, 1.0.13, 1.0.14, 2.0.31, 2.0.40, 3.0.3, 3.0.5, 3.0.6, 4.12, 7.0.17, 7.0.23 e 7.0.25. Comunica che i senatori Iannone e Faraone hanno presentato testi corretti, rispettivamente, degli emendamenti 3.0.7 e 1.72 e che la relatrice ha presentato l'emendamento di *drafting* 4.100, volto a inserire nell'articolo 4 del decreto-legge in esame il riferimento alla legge di conversione del decreto-legge n. 18 del 2020. Tali testi sono pubblicati in allegato.

Prende atto la Commissione.

Comunica inoltre che la relatrice ha ritirato l'emendamento 5.0.100 presentato ieri.

Prende atto la Commissione.

La relatrice ANGRISANI *(M5S)* presenta gli emendamenti 2.200 e 4.0.100, pubblicati in allegato, e propone di fissare alle ore 15 di domani, venerdì 15 maggio, il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Concorda la Commissione.

La senatrice GRANATO *(M5S)* propone di convocare una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per programmare il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1774.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che, come convenuto poc'anzi, è immediatamente convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per programmare il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1774.

Prende atto la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 11,15, riprende alle ore 11,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è concordata la programmazione dei lavori della prossima settimana, stabilendo, in particolare, di proseguire l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1774 a partire dalla seduta che sarà convocata alle ore 10 di martedì 19 maggio.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 11,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1774

(al testo del decreto-legge)

Art. 1.

1.72 (testo corretto)

FARAONE, SBROLLINI

Dopo il comma 7 inserire i seguenti:

«7-*bis*. Nell'ambito delle azioni individuate dalle istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, gli insegnanti con specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilita prestano prioritariamente l'attività presso il domicilio degli alunni aventi diritto al maggior numero di ore settimanali di istruzione domiciliare che ne facciano richiesta. Gli insegnanti di cui al presente articolo svolgono la propria attività domiciliare con dotazione di dispositivi di protezione individuale e assicurando tutte le prescrizioni previste dalle disposizioni in materia di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

7-*ter*. L'attività di cui al comma 7-*bis* costituisce criterio prioritario per l'attribuzione delle risorse utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico di cui all'articolo 1, comma 249, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, iscritte nel fondo di cui all'articolo 1, comma 126, della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Art. 2.

2.200
La Relatrice

Sostituire il comma 4 con i seguenti:

«4. All'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n.124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 6-*bis*, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: «Una specifica graduatoria provinciale, finalizzata all'attribuzione dei relativi incarichi di supplenza, è destinata ai soggetti in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno.»;

b) dopo il comma 6-*bis*, è inserito il seguente:

«6-*ter*. I soggetti inseriti nelle graduatorie provinciali di cui al comma 6-*bis* indicano, ai fini della costituzione delle graduatorie di istituto per la copertura delle supplenze temporanee di cui al comma 3, sino a venti istituzioni scolastiche della provincia nella quale hanno presentato domanda di inserimento per ciascuno dei posti o classi di concorso cui abbiano titolo».

4-*bis*. I commi 2 e 3 dell'articolo 1-*quater* del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, sono abrogati.

4-*ter*. In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le procedure di istituzione delle graduatorie di cui al comma 4 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo sono disciplinate, in prima applicazione e per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022, attraverso ordinanza del Ministro dell'istruzione ai sensi del comma 1. Detta Ordinanza del Ministro dell'istruzione è adottata, sentito il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione – CSPI, entro i termini previsti dall'articolo 3 della presente legge. I termini per i controlli, di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e all'articolo 3 dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, relativi alla predetta ordinanza, sono ridotti a cinque giorni. La valutazione delle istanze per la costituzione delle graduatorie di cui al comma 6-*bis* è effettuata dagli uffici scolastici territoriali, che possono a tal fine avvalersi delle istituzioni scolastiche della provincia di riferimento per attività di supporto alla valutazione di istanze afferenti a distinti posti o classi di concorso, ferma restando l'approvazione di dette graduatorie da parte dell'ufficio scolastico provinciale territoriale competente. La presentazione delle istanze, la loro valutazione e la definizione delle graduatorie avvengono con procedura informatizzata che prevede la creazione di una banca dati a sistema, anche ai fini dell'anagrafe nazionale docenti».

Art. 3.

3.0.7 (testo corretto)
IANNONE, ZAFFINI

*Dopo l'***articolo,** *inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

"1. Con il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione da adottare, secondo le previsioni del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, entro il 30 giugno 2020, poi prorogato di tre mesi dall'articolo 116 del decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, fra le 25 posizioni dirigenziali di prima fascia di cui alla Tabella A allegata alla predetta legge n. 12 n. 2 posti vanno assegnati agli U.U.S.S.R.R. della Basilicata e dell'Umbria"».

Art. 4.

4.100
LA RELATRICE

Al comma 1, dopo le parole: «del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18,» *inserire le seguenti*: «convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27».

4.0.100
LA RELATRICE

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

(Modifica al decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, dopo il comma 18-*octies*, sono aggiunti i seguenti:

"18-*nonies*. Il Ministero dell'istruzione è autorizzato a bandire, in deroga alle ordinarie procedure autorizzatorie di cui all'articolo 39 e 39-*bis* della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che rimangono ferme per le successive immissioni in ruolo, procedure per titoli ed esame orale, su base regionale, finalizzate all'accesso in ruolo su posto di sostegno dei soggetti in possesso del relativo titolo di specializzazione conseguito in Italia ai sensi della normativa vigente. La validità dei titoli conseguiti all'estero è subordinata alla piena validità del titolo nei paesi ove è stato conseguito e al riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente. I candidati sono graduati sulla base della valutazione dei titoli e di una prova orale selettiva, superata dai candidati che conseguono il punteggio minimo di sette decimi o equivalente, avente per oggetto i programmi vigenti dei corrispondenti concorsi ordinari per titoli ed esami. La prova orale consiste in una parte teorica sul predetto programma in una parte pratica relativa alla trattazione di un caso concreto. Alle predette procedure possono presentare domanda di partecipazione i soggetti che non risultano già collocati, per i posti di sostegno, in graduatorie preordinate alle immissioni in ruolo. Ciascun soggetto può presentare domanda di partecipazione in una sola regione e per tutte le procedure per cui possiede il relativo titolo di specializzazione.

18-*decies*. Le graduatorie di cui al comma 18-*nonies* sono integrate ogni due anni a seguito di nuova procedura ai sensi del comma 18-*nonies* a cui possono partecipare solo i soggetti aventi titolo ai sensi del predetto comma. Ogni due anni, inoltre, per i candidati già collocati nelle predette graduatorie è previsto l'aggiornamento del punteggio sulla base dei titoli conseguiti tra la data di partecipazione alla procedura e la data dell'aggiornamento. Alle predette graduatorie si attinge, ai fini dell'immissione in ruolo, in caso di esaurimento delle corrispondenti graduatorie vigenti per le immissioni in ruolo e in esito alle procedure di cui al comma 17-*ter*.

18-*undecies*. Il contenuto del bando, i termini e le modalità di presentazione delle domande, la configurazione della prova orale e la relativa griglia di valutazione, i titoli valutabili, la composizione delle commissioni giudicatrici e modalità e titoli per l'aggiornamento delle graduatorie, sono disciplinati con Ordinanza del Ministro dell'istruzione. L'Ordinanza fissa altresì il contributo di segreteria, in maniera tale da coprire l'intera spesa di svolgimento della procedura».

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 104

Presidenza del Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 11,15 alle ore 11,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Giovedì 14 maggio 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 99

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 13 alle ore 16

AUDIZIONI INFORMALI DEL COUNTRY MANAGER ITALIA DI BOOKING.COM, DI RAPPRESENTANTI DI AIRBNB ITALY, DI RAPPRESENTANTI DEI SINDACATI CGIL, CISL, UIL E UGL E DI RAPPRESENTANTI DELLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO (CNA), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 445 (INIZIATIVE DI SOSTEGNO AI COMPARTI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL TURISMO NELL'AMBITO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA CONSEGUENTE ALL'EMERGENZA DA COVID-19)

Sottocommissione per i pareri

36ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 16 alle ore 16,10

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 13ª Commissione:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (n. 168): rinvio dell'espressione delle osservazioni

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (n. 169): rinvio dell'espressione delle osservazioni

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 14 maggio 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 131

Presidenza del Presidente
COLLINA

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 12,20

AUDIZIONI INFORMALI DI ESPERTI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO «PROFILI SANITARI DELLA COSIDDETTA FASE DUE: STRATEGIE ANTI E POST COVID-19» (ATTO N. 456)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Giovedì 14 maggio 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 24

Presidenza del Presidente
LICHERI

Orario: dalle ore 12,35 alle ore 17,45

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI FNSI, CRUI, SIAE, WIKIMEDIA ITALIA, GOOGLE, HERMES, NUOVO IMAIE, FIMI, MPA, AISA, GOIPE, CREATIVE COMMONS, MOVIMENTO CONSUMATORI, ANAC AUTORI E ALTROCONSUMO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1721 (LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2019)

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 14 maggio 2020

Plenaria
46ª Seduta

Presidenza del Presidente
BARACHINI

La seduta inizia alle ore 13,20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom)
(Svolgimento)

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il presidente Cardani – collegato tramite videoconferenza – per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Il presidente CARDANI svolge una relazione.

Intervengono per porre quesiti il senatore AIROLA *(M5S)*, i deputati MULÈ *(FI)*, MOLLICONE *(FDI)*, CAPITANIO *(Lega)*, ANZALDI *(IV)* e FLATI *(M5S)* i senatori BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)*,GASPARRI *(FIBP-UDC)* e DI NICOLA *(M5S)*.

Il presidente CARDANI svolge un intervento di replica, riservandosi di inviare una nota scritta.

Il PRESIDENTE ringrazia il presidente Cardani e dichiara conclusa la procedura informativa.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Seguito dell'esame delle seguenti proposte di risoluzione:

- **proposta di risoluzione per rafforzare l'offerta didattica, scolastica e formativa del servizio pubblico presentata dall'onorevole Capitanio ed altri;**
- **proposta di risoluzione sull'istituzione di un canale RAI dedicato alla didattica presentata dalla senatrice Fedeli e dal presidente Barachini;**
- **proposta di risoluzione sull'istituzione di una piattaforma multimediale RAI dedicata alla didattica a distanza presentata dal senatore Di Nicola ed altri;**
- **proposta di risoluzione per la trasformazione di Rai scuola in unico canale didattico RAI presentata dal deputato Mollicone e dalla senatrice Garnero Santanché**

(Seguito esame. Approvazione di un testo unificato)

Il PRESIDENTE comunica di aver predisposto, come convenuto nella scorsa seduta, un testo unificato delle quattro proposte di risoluzione in tema di offerta didattica della Rai, integrato, anche a seguito della discussione svolta nell'Ufficio di Presidenza di ieri, con ulteriori proposte provenienti dai Gruppi, pubblicato in allegato.

La deputata FLATI *(M5S)* ringrazia il Presidente per aver accolto integralmente le proposte del proprio Gruppo, chiedendo tuttavia di sopprimere, al primo impegno, l'inciso «accessibile da RaiPlay», al fine di chiarire che la piattaforma proposta è un sistema composto da strumenti diversi, non soltanto la rete *internet*.

Il PRESIDENTE, precisando che l'intento è quello di creare sinergie tra gli strumenti esistenti e quelli da istituire, propone di riformulare il passaggio nei seguenti termini: «accessibile anche da RaiPlay».

La deputata FLATI *(M5S)* conviene sulla riformulazione proposta e chiede altresì, con riferimento alla seconda parte dell'impegno numero 3, così come integrato su richiesta del deputato Mollicone, se vi si fa riferimento anche all'acquisto di prodotti dall'esterno.

Il deputato MOLLICONE *(FDI)* risponde confermando che l'intenzione è proprio quella di valorizzare anche le produzioni italiane esterne alla Rai.

Concorda la senatrice FEDELI *(PD)*.

Il deputato CAPITANIO *(Lega)* propone di sostituire, nel primo impegno, la parola: «costruendo» con la seguente: «implementando», per evidenziare la necessità di mettere a sistema gli strumenti già esistenti.

Si svolge un breve dibattito all'esito del quale il senatore DI NICOLA *(M5S)* acconsente alla riformulazione proposta.

Poiché non vi sono altri interventi il PRESIDENTE presenta una nuova proposta di testo unificato, con le modifiche richieste, che, previa verifica del numero legale, è posta ai voti e approvata all'unanimità dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento (testo allegato).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che, come concordato nell'Ufficio di Presidenza di ieri, ha predisposto una lettera indirizzata ai vertici Rai per richiedere una campagna informativa allo scopo di spiegare ai bambini più piccoli, nel modo e con le parole più opportuni, i cambiamenti in atto nelle abitudini di vita e nelle relazioni interpersonali e di insegnare i comportamenti da tenere durante l'attuale fase di emergenza sanitaria.

Ha provveduto poi a trasmettere una lettera al Presidente e all'amministratore delegato della Rai sull'attuazione della risoluzione sull'utilizzo dei social media, con particolare riferimento al contrasto all'*hate speech*.

Comunica altresì che il sottosegretario Martella, in risposta ad una nostra sollecitazione, ha reso alcuni elementi informativi circa l'Unità per il contrasto alle *fake news*, istituita presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, manifestando la sua disponibilità a rendere ulteriori chiarimenti.

Informa la Commissione che a seguito della ricostruzione apparsa sulla stampa il 9 maggio sulla tentata truffa ai danni del Presidente della Rai, alcune forze politiche hanno posto l'esigenza di un'audizione dello stesso dottor Foa. Alla luce del dibattito svolto nell'Ufficio di Presidenza di ieri, si è convenuto di inviare una lettera al Collegio sindacale e all'Organo di vigilanza della RAI per chiedere di essere tenuti costantemente informati degli sviluppi al riguardo.

Si è inoltre convenuto di inoltrare alla RAI una lettera sulle modalità con le quali l'Azienda occorre che replichi ai quesiti.

Informa infine che la senatrice Fedeli ha sollevato la questione della parità di genere nell'attribuzione degli incarichi all'interno della RAI. Al riguardo si è convenuto di inviare una lettera per chiedere all'Azienda i dati e le relazioni, di cui è prevista la trasmissione alla Commissione, in vista dell'assunzione di soluzioni adeguate.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 214/1103 al n. 221/1115 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione *(vedi allegato)*.

La seduta termina alle ore 15,20.

ALLEGATO

Proposta di testo unificato delle proposte di risoluzione: per rafforzare l'offerta didattica, scolastica e formativa del servizio pubblico, presentata dall'onorevole Capitanio ed altri; sull'istituzione di un canale RAI dedicato alla didattica, presentata dalla senatrice Fedeli e dal presidente Barachini; sull'istituzione di una piattaforma multimediale RAI dedicata alla didattica a distanza, presentata dal senatore Di Nicola ed altri; per la trasformazione di Rai scuola in un unico canale didattico RAI, presentata dal deputato Mollicone e dalla senatrice Garnero Santanché, (presentata dal Presidente Barachini)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e l'articolo 49, comma 12-*ter*, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

ai sensi dell'articolo 45, comma 2, lettera *b)* del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) il servizio pubblico radiofonico televisivo e multimediale garantisce «un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale»;

ai sensi del Contratto nazionale di servizio con il Ministero dello sviluppo economico (CNS), la Rai è tenuta a garantire trasmissioni dedicate all'educazione e all'informazione, finalizzate a favorire l'istruzione, la crescita civile, la facoltà di giudizio e di critica, il progresso e la coesione sociale e a promuovere il proprio archivio storico, radiofonico e televisivo quale patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della propria complessiva missione di servizio pubblico (articoli 3, comma.2, lettera *b)*, e 14);

in data 24 marzo 2020 il Ministro dell'istruzione e l'Amministratore delegato della Rai hanno sottoscritto una carta d'intenti sul tema «Emergenza educativa COVID-19. Didattica a distanza» con cui si impegnano a promuovere «azioni dedicate alla individuazione delle più idonee

modalità di attivazione di didattica a distanza da proporre alle istituzioni scolastiche del territorio nazionale per tutto il periodo interessato dall'emergenza educativa determinata da COVID-19»;

con la stessa Carta di intenti il Ministero dell'istruzione e la Rai stabiliscono «di mettere a fattore comune le rispettive competenze ed i rispettivi *know how* al fine di avviare con decorrenza immediata una collaborazione finalizzata allo sviluppo delle Iniziative, anche editoriali, che saranno disciplinate attraverso specifici accordi attuativi nei quali saranno regolamentate le modalità attuative, normative ed economiche dei reciproci impegni»,

considerato che:

l'emergenza Covid-19, sconvolgendo abitudini e organizzazioni sociali così profondamente fondate sulla co-presenza, ha reso evidente che i processi di innovazione digitale sono decisivi se si vogliono assicurare al Paese prospettive di qualità della vita, di uguaglianza, di competitività;

per la fruizione di attività didattiche a distanza *(e-learning)* è necessario disporre di un supporto elettronico, possibilmente di ultima generazione, e soprattutto di una connessione alla rete internet a velocità tale da consentire una navigazione fluida, tanto in *download* quanto in *upload*; al contempo, il *digital divide* continua purtroppo ad essere una realtà in Italia, con la maggior parte del Paese raggiunto da connessioni a velocità inferiore alla media europea, e addirittura alcune aree del Paese che continuano ad essere del tutto disconnesse dalla rete. In particolare, stando alle ultime rilevazioni effettuate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni:

– circa il 5% delle famiglie italiane non è raggiunto da ADSL;

– il 68,5% delle famiglie è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 30 Mbit/s;

– soltanto il 36,8% delle famiglie italiane è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 100 Mbit/s (c.d. banda ultra-larga)»;

è pertanto quanto mai urgente un investimento volto a colmare tale divario, che risulta essere di due tipi: di accesso tecnologico (assenza di connessione e dispositivi adeguati) e culturale, legato quindi alle competenze di fruizione. Si tratta di un investimento che non può che essere strutturale e di lungo periodo, e che non può non guardare alla scuola come a una priorità, sia per ridurre le disuguaglianze oggi, sia per costruire una società con meno divario domani,

rilevato che:

la Rai fin dall'inizio della fase emergenziale ha fornito contenuti educativi e formativi, anche recependo le sollecitazioni rivolte all'Azienda da parte di questa Commissione. In particolare, la Commissione, con una prima lettera in data 24 marzo 2020, ha invitato la RAI a rafforzare l'impegno per un'offerta didattica e formativa che, d'intesa con il Ministero

dell'istruzione, permetta l'approfondimento di argomenti utili per la preparazione degli studenti che sono chiamati ad affrontare le prove dell'esame di maturità. Con una seconda lettera, in data 8 aprile 2020, la Commissione ha rilevato l'esigenza che la Rai, coordinandosi con il Ministero dell'istruzione ai fini dello svolgimento dei programmi scolastici, delinei i propri palinsesti ed il grado complessivo della programmazione didattica in modo più organico ed ordinato e dia impulso ad una campagna di informazione e di sensibilizzazione sulle varie iniziative proposte, anche e soprattutto nelle fasce di maggiore ascolto, per contribuire ad una loro più adeguata conoscenza ed all'accesso dei temi e degli argomenti che sono trattati per le varie discipline e materie e secondo i bisogni delle diverse categorie di studenti;

la collaborazione positivamente avviata in questa fase di emergenza tra la Rai e il Ministero dell'istruzione ha già permesso quindi di rendere disponibili contenuti formativi sia nei palinsesti che sui portali, valorizzando anche l'archivio dell'Azienda, che vanta un patrimonio di pregio, frutto del lavoro di molti anni;

tale iniziativa è stata apprezzata pubblicamente anche dal Presidente della Repubblica, il quale, intervenendo con un videomessaggio nella prima puntata del programma «maestri» di Rai Cultura, ha definito la collaborazione tra la Rai e il Ministero dell'istruzione «un contributo importante, che esalta la missione di servizio pubblico, richiamando il ricordo di alcune delle pagine più belle e preziose della Rai»;

la Commissione ritiene che il contributo della RAI, superata l'emergenza sanitaria, debba diventare strutturale, fermo restando che si tratta di un supporto alla didattica e che la scuola quale luogo fisico è imprescindibile e insostituibile, tanto per la formazione quanto per la socializzazione, l'incontro e la disciplina, rimanendo quindi essenziale per lo sviluppo psico-fisico degli studenti, in particolare dei più piccoli,

ritenuto che:

la RAI, per un'azione più efficace e razionale, potrebbe dedicare il canale televisivo del digitale terrestre RaiScuola unicamente ai contenuti didattici e implementare una piattaforma multimediale per i contenuti didattici, al fine di potenziare l'insegnamento a distanza. I contenuti oggetto degli insegnamenti andrebbero realizzati con la partecipazione di docenti, opportunamente formati e validati dal Ministero dell'Istruzione, a partire dal prossimo anno scolastico e per i diversi cicli scolastici, iniziando dalla scuola primaria. Tale iniziativa consentirebbe a tutte le famiglie, comprese quelle che non hanno accesso al digitale, di fruire di contenuti formativi pensati appositamente per i diversi cicli e permetterebbe altresì ai soggetti più deboli, che per vari motivi sono temporaneamente impossibilitati a recarsi a scuola, ad esempio in quanto ospedalizzati, di fruire di uno strumento di supporto alla didattica e potrebbe costituire un'importante occasione anche per quei bambini e ragazzi non seguiti dalle famiglie, immersi in contesti sociali difficili, per i quali vi è il rischio di abbandono scolastico o per i quali tale abbandono si è già verificato;

sempre nell'ottica di rendere permanente e strutturale l'offerta didattica, anche dopo la attuale fase di emergenza, appare necessario prevedere quanto prima, tramite l'interlocuzione con la Rai ed i Dicasteri competenti, in particolare il Ministero dell'istruzione l'istituzione di una piattaforma multimediale che si avvalga di tutti gli strumenti disponibili per l'accesso dei contenuti didattici,

impegna;

il Consiglio di amministrazione della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.a.:

1. rendere permanente, organica e strutturale, anche attraverso un nuovo accordo-quadro con il ministero dell'istruzione, l'offerta dei contenuti dedicati alla formazione e alla didattica, dedicandovi in via esclusiva il canale del digitale terrestre RaiScuola, con una numerazione facile da memorizzare, costruendo e costruendo un'apposita piattaforma multimediale anche accessibile da Rai Play e assicurando un'efficace pubblicizzazione su tutte le reti Rai;

2. a predisporre, superando tutte le difficoltà connesse al *digital divide* e all'interno della piattaforma multimediale, un apposito canale televisivo, radiofonico, web, o anche semplicemente telefonico, per assicurare, a tutti gli studenti, anche per le classi primarie, la possibilità di accedere ai contenuti didattici e formativi sopra indicati e come definiti in accordo con il Ministero dell'istruzione per lo svolgimento dei programmi ministeriali di tutte le scuole di ogni ordine e grado, assicurando altresì la formazione dei docenti per migliorare la fruizione dell'offerta televisiva;

3. a creare perciò un circuito di comunicazione integrato, che faciliti l'accesso ai contenuti didattici sulle piattaforme digitali quali RaiPlay, favorendo un coordinamento con l'archivio Rai e le risorse *online*, anche esterne, seguendo un modello (che si potrebbe denominare «RaiPlus») che preveda l'integrazione dei contenuti di RaiFiction, RaiCinema, RaiScuola, Teche Rai e degli altri canali tematici, e in prospettiva ospitino anche contenuti e produzioni esterne di piattaforme nazionali;

4. a produrre contenuti televisivi e multimediali dedicati ai rischi sul *web* in generale, all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo consapevole della cittadinanza digitale, anche al fine di contrastare reati come *revenge porn* e cyberbullismo;

5. a supportare la fruizione dei contenuti per le persone con disabilità, garantendo tutti gli strumenti possibili, in primo luogo la lingua dei segni e la sottotitolazione;

6. a tener conto delle minoranze linguistiche nella programmazione dedicata;

7. ad attuare il programma proposto, anche al fine di rendere immediatamente disponibili le risorse necessarie, adattando, in raccordo con questa Commissione, i contenuti del Piano industriale 2019-2021;

8. a fornire alla Commissione *report* semestrali circa l'attuazione degli impegni contenuti nella presente risoluzione, così da consentirle di svolgere l'opportuna attività di monitoraggio, indirizzo e controllo, ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATO 2

Risoluzione sul rafforzamento e la continuità dell'offerta didattica da parte della RAI *(«La RAI fa scuola»)*, presentata da: senatore Barachini, senatrice Fedeli, senatore Di Nicola, deputato Capitanio, deputato Mollicone, deputato Giacomelli, deputato Anzaldi, deputata Flati, deputato Tiramani, senatrice Garnero Santanchè, senatrice De Petris, deputato Fornaro e senatore Casini

(Testo approvato nella seduta del 14 maggio 2020)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e l'articolo 49, comma 12-*ter*, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

ai sensi dell'articolo 45, comma 2, lettera *b)* del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) il servizio pubblico radiofonico televisivo e multimediale garantisce «un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale»;

ai sensi del Contratto nazionale di servizio con il Ministero dello sviluppo economico (CNS), la Rai è tenuta a garantire trasmissioni dedicate all'educazione e all'informazione, finalizzate a favorire l'istruzione, la crescita civile, la facoltà di giudizio e di critica, il progresso e la coesione sociale e a promuovere il proprio archivio storico, radiofonico e televisivo quale patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della propria complessiva missione di servizio pubblico (articoli 3, comma 2, lettera *b)*, e 14);

in data 24 marzo 2020 il Ministro dell'istruzione e l'Amministratore delegato della Rai hanno sottoscritto una carta d'intenti sul tema «Emergenza educativa COVID-19. Didattica a distanza» con cui si impegnano a promuovere «azioni dedicate alla individuazione delle più idonee modalità di attivazione di didattica a distanza da proporre alle istituzioni

scolastiche del territorio nazionale per tutto il periodo interessato dall'emergenza educativa determinata da COVID-19»;

con la stessa Carta di intenti il Ministero dell'istruzione e la Rai stabiliscono «di mettere a fattore comune le rispettive competenze ed i rispettivi *know how* al fine di avviare con decorrenza immediata una collaborazione finalizzata allo sviluppo delle Iniziative, anche editoriali, che saranno disciplinate attraverso specifici accordi attuativi nei quali saranno regolamentate le modalità attuative, normative ed economiche dei reciproci impegni»,

considerato che:

l'emergenza Covid-19, sconvolgendo abitudini e organizzazioni sociali così profondamente fondate sulla co-presenza, ha reso evidente che i processi di innovazione digitale sono decisivi se si vogliono assicurare al Paese prospettive di qualità della vita, di uguaglianza, di competitività;

per la fruizione di attività didattiche a distanza *(e-learning)* è necessario disporre di un supporto elettronico, possibilmente di ultima generazione, e soprattutto di una connessione alla rete internet a velocità tale da consentire una navigazione fluida, tanto in *download* quanto in *upload*; al contempo, il *digital divide* continua purtroppo ad essere una realtà in Italia, con la maggior parte del Paese raggiunto da connessioni a velocità inferiore alla media europea, e addirittura alcune aree del Paese che continuano ad essere del tutto disconnesse dalla rete. In particolare, stando alle ultime rilevazioni effettuate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni:

– circa il 5% delle famiglie italiane non è raggiunto da ADSL;

– il 68,5% delle famiglie è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 30 Mbit/s;

– soltanto il 36,8% delle famiglie italiane è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 100 Mbit/s (c.d. banda ultra-larga);»

è pertanto quanto mai urgente un investimento volto a colmare tale divario, che risulta essere di due tipi: di accesso tecnologico (assenza di connessione e dispositivi adeguati) e culturale, legato quindi alle competenze di fruizione. Si tratta di un investimento che non può che essere strutturale e di lungo periodo, e che non può non guardare alla scuola come a una priorità, sia per ridurre le disuguaglianze oggi, sia per costruire una società con meno divario domani,

rilevato che:

la Rai fin dall'inizio della fase emergenziale ha fornito contenuti educativi e formativi, anche recependo le sollecitazioni rivolte all'Azienda da parte di questa Commissione. In particolare, la Commissione, con una prima lettera in data 24 marzo 2020, ha invitato la RAI a rafforzare l'impegno per un'offerta didattica e formativa che, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, permetta l'approfondimento di argomenti utili per la prepa-

razione degli studenti che sono chiamati ad affrontare le prove dell'esame di maturità. Con una seconda lettera, in data 8 aprile 2020, la Commissione ha rilevato l'esigenza che la Rai, coordinandosi con il Ministero dell'istruzione ai fini dello svolgimento dei programmi scolastici, delinei i propri palinsesti ed il grado complessivo della programmazione didattica in modo più organico ed ordinato e dia impulso ad una campagna di informazione e di sensibilizzazione sulle varie iniziative proposte, anche e soprattutto nelle fasce di maggiore ascolto, per contribuire ad una loro più adeguata conoscenza ed all'accesso dei temi e degli argomenti che sono trattati per le varie discipline e materie e secondo i bisogni delle diverse categorie di studenti;

la collaborazione positivamente avviata in questa fase di emergenza tra la Rai e il Ministero dell'istruzione ha già permesso quindi di rendere disponibili contenuti formativi sia nei palinsesti che sui portali, valorizzando anche l'archivio dell'Azienda, che vanta un patrimonio di pregio, frutto del lavoro di molti anni;

tale iniziativa è stata apprezzata pubblicamente anche dal Presidente della Repubblica, il quale, intervenendo con un videomessaggio nella prima puntata del programma «maestri» di Rai Cultura, ha definito la collaborazione tra la Rai e il Ministero dell'istruzione «un contributo importante, che esalta la missione di servizio pubblico, richiamando il ricordo di alcune delle pagine più belle e preziose della Rai»;

la Commissione ritiene che il contributo della RAI, superata l'emergenza sanitaria, debba diventare strutturale, fermo restando che si tratta di un supporto alla didattica e che la scuola quale luogo fisico è imprescindibile e insostituibile, tanto per la formazione quanto per la socializzazione, l'incontro e la disciplina, rimanendo quindi essenziale per lo sviluppo psico-fisico degli studenti, in particolare dei più piccoli,

ritenuto che:

la RAI, per un'azione più efficace e razionale, potrebbe dedicare il canale televisivo del digitale terrestre RaiScuola unicamente ai contenuti didattici e implementare una piattaforma multimediale per i contenuti didattici, al fine di potenziare l'insegnamento a distanza. I contenuti oggetto degli insegnamenti andrebbero realizzati con la partecipazione di docenti, opportunamente formati e validati dal Ministero dell'Istruzione, a partire dal prossimo anno scolastico e per i diversi cicli scolastici, iniziando dalla scuola primaria. Tale iniziativa consentirebbe a tutte le famiglie, comprese quelle che non hanno accesso al digitale, di fruire di contenuti formativi pensati appositamente per i diversi cicli e permetterebbe altresì ai soggetti più deboli, che per vari motivi sono temporaneamente impossibilitati a recarsi a scuola, ad esempio in quanto ospedalizzati, di fruire di uno strumento di supporto alla didattica e potrebbe costituire un'importante occasione anche per quei bambini e ragazzi non seguiti dalle famiglie, immersi in contesti sociali difficili, per i quali vi è il rischio di abbandono scolastico o per i quali tale abbandono si è già verificato;

sempre nell'ottica di rendere permanente e strutturale l'offerta didattica, anche dopo la attuale fase di emergenza, appare necessario prevedere quanto prima, tramite l'interlocuzione con la Rai ed i Dicasteri competenti, in particolare il Ministero dell'istruzione l'istituzione di una piattaforma multimediale che si avvalga di tutti gli strumenti disponibili per l'accesso dei contenuti didattici,

impegna;

il Consiglio di amministrazione della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.a.:

1. rendere permanente, organica e strutturale, anche attraverso un nuovo accordo-quadro con il Ministero dell'istruzione, l'offerta dei contenuti dedicati alla formazione e alla didattica, dedicandovi in via esclusiva il canale del digitale terrestre RaiScuola, con una numerazione facile da memorizzare, costruendo e implementando un'apposita piattaforma multimediale accessibile anche da Rai Play e assicurando un'efficace pubblicizzazione su tutte le reti Rai;

2. a predisporre, superando tutte le difficoltà connesse al *digital divide* e all'interno della piattaforma multimediale, un apposito canale televisivo, radiofonico, web, o anche semplicemente telefonico, per assicurare, a tutti gli studenti, anche per le classi primarie, la possibilità di accedere ai contenuti didattici e formativi sopra indicati e come definiti in accordo con il Ministero dell'istruzione per lo svolgimento dei programmi ministeriali di tutte le scuole di ogni ordine e grado, assicurando altresì la formazione dei docenti per migliorare la fruizione dell'offerta televisiva;

3. a creare perciò un circuito di comunicazione integrato, che faciliti l'accesso ai contenuti didattici sulle piattaforme digitali quali RaiPlay, favorendo un coordinamento con l'archivio Rai e le risorse *online*, anche esterne, seguendo un modello (che si potrebbe denominare «RaiPlus») che preveda l'integrazione dei contenuti di RaiFiction, RaiCinema, RaiScuola, Teche Rai e degli altri canali tematici, e in prospettiva ospitino anche contenuti e produzioni esterne di piattaforme nazionali;

4. a produrre contenuti televisivi e multimediali dedicati ai rischi sul *web* in generale, all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo consapevole della cittadinanza digitale, anche al fine di contrastare reati come *revenge porn* e cyberbullismo;

5. a supportare la fruizione dei contenuti per le persone con disabilità, garantendo tutti gli strumenti possibili, in primo luogo la lingua dei segni e la sottotitolazione;

6. a tener conto delle minoranze linguistiche nella programmazione dedicata;

7. ad attuare il programma proposto, anche al fine di rendere immediatamente disponibili le risorse necessarie, adattando, in raccordo con questa Commissione, i contenuti del Piano industriale 2019-2021;

a fornire alla Commissione *report* semestrali circa l'attuazione degli impegni contenuti nella presente risoluzione, così da consentirle di svolgere l'opportuna attività di monitoraggio, indirizzo e controllo, ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATO

QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 214/1103 AL N. 221/1115)

TIRAMANI, BERGESIO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Nella puntata di «Report», trasmessa lo scorso lunedì 20 aprile 2020 su Rai 3, è andato in onda un servizio intitolato «Il pasticcio piemontese», incentrato sull'emergenza coronavirus in provincia di Alessandria.

Il servizio, tuttavia, contiene alcune inesattezze in ordine all'ospedale di Alessandria. Nell'inchiesta è sottolineata la presenza, di fronte al bar dell'ospedale, di una presunta sala d'aspetto per pazienti in attesa di tampone per Covid-19: il bar è regolarmente aperto come tutti i servizi di caffetteria e ristorazione all'interno degli ospedali *(ex* DPCM 11 marzo 2020), e di fronte ad esso ci sono due corridoi e non vi è traccia della sala d'aspetto mostrata nel servizio.

Anche sul tema delle mascherine in tessuto, ad uso sociale, si rilevano delle palesi incongruità: si afferma che non sarebbero arrivate, mentre è noto e facilmente rilevabile che in Piemonte ne sono state distribuite centinaia di migliaia.

Le risposte verbali e scritte fornite a spiegazione di atti e moduli prodotti da Asl parrebbero esser state tagliate o ignorate, rendendo di fatto, allo spettatore, un significato diverso da quello voluto rappresentare dagli intervistati nella completezza della risposta.

Nel servizio, inoltre, sono riportate delle specifiche affermazioni rese da diversi soggetti intervistati senza che sia fornito necessario e adeguato contraddittorio.

In fine, agli interroganti risulta che – in fase di realizzazione del servizio in parola – la troupe di «Report» abbia registrato un'intervista di circa 40 minuti con il sindaco di Tortona, ma essa non è stata mostrata, neanche parzialmente.

Considerata l'imprescindibile necessità che i programmi informativi della Rai osservino pedissequamente gli obblighi di pluralismo, completezza, imparzialità, obiettività; garanzia di un contradditorio adeguato, effettivo e leale; rispetto della dignità umana e della deontologia professionale;

e considerato altresì che la gravità della situazione emergenziale impone una maggiore cautela nell'esercizio del diritto/dovere di cronaca, affinché siano garantiti l'informazione, l'apprendimento e lo sviluppo del

senso critico, civile ed etico della collettività nazionale, nel rispetto della verità dei fatti e del diritto dei cittadini ad essere informati;

alla Società Concessionaria si chiedono maggiori informazioni rispetto al servizio di «Report» in ordine ai rilievi fatti in premessa.

(214/1103)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dai responsabili del programma Report, nell'ambito della propria autonomia editoriale.

«In via preliminare si tiene a sottolineare che la presenza effettiva di una sala d'aspetto all'interno dell'Ospedale di Alessandria è testimoniata senza alcun dubbio dalle immagini trasmesse nel servizio. Come specificato nel racconto dell'inviato, si trova nelle vicinanze del bar, sullo stesso piano dell'ospedale. Il bar è regolarmente aperto – e mai ne è stata contestata la legittima operatività – ma, come evidenziato dalle immagini trasmesse, la somministrazione di cibi e bevande appare chiaramente in violazione del DPCM 11/03/2020 secondo cui i clienti devono mantenere la distanza di sicurezza di un metro. Le immagini mostrano chiaramente che i clienti sono seduti a un medesimo tavolo talmente vicini da toccarsi spalla a spalla. Ulteriori immagini, non trasmesse nel servizio, mostrano anche come medici e infermieri frequentino in questi giorni il bar dell'ospedale con indosso camici bianchi da lavoro e divise da infermiere, con il rischio di portare nel bar agenti patogeni (tra cui il sarscov2) che possono attecchire ai tessuti dell'abito da lavoro.

Quanto alla distribuzione delle mascherine in Piemonte, occorre precisare che il servizio oggetto di interrogazione, al minuto 04.52 asserisce: «Torniamo a metà marzo, l'epidemia sta crescendo vertiginosamente e in quei giorni il problema dell'approvvigionamento di mascherine per il personale sanitario in Piemonte sembra risolto. L'assessore alla Sanità Icardi annuncia ai giornali di aver raggiunto un accordo con la ditta di moda Miroglio che inizierà a produrre mascherine per medici e infermieri della regione». Il punto in questione quindi è la carenza per il personale sanitario. *E che l'assessore alla Salute della Regione Piemonte, Luigi Genesio Icardi, si riferisse, riguardo a quella fornitura, al fatto che tali mascherine Miroglio avrebbero risolto il problema dell'approvvigionamento per medici e infermieri è palese stando alle dichiarazioni fatte sia sul suo profilo ufficiale Facebook sia su quotidiani e giornali online in quei giorni. A ulteriore chiarimento della vicenda, il servizio al minuto 05.41 riferisce: «In realtà non sono mai arrivate né la certificazione né le mascherine». Cosa del tutto vera poiché quelle mascherine Miroglio non sono mai andate a medici e infermieri per l'uso durante la loro attività professionale. Tanto è vero che a seguire è lo stesso assessore Icardi a rispondere: «Non sono mai arrivate per questo motivo: queste mascherine per essere certificate dalla Protezione Civile e dall'Istituto Superiore di Sanità avrebbero, tutte le mascherine, avrebbero dovuto essere, avere un trattamento antibatterico, avere una linea sterile di produzione. Quindi dall'Istituto poi ci sono arrivate indicazioni, «le potete utilizzare sulla po-*

polazione, su tutti quelli che non trattano direttamente, non fanno operazioni mediche»«. Sulla contestazione riguardante le modalità di costruzione del servizio rispetto a presunti tagli o mancanza di contraddittorio, si osserva come »Report« nel servizio in questione abbia garantito il contraddittorio a tutti i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nell'inchiesta con interviste video (Mario Raviolo – ex capo dell'Unità di crisi Piemonte e attuale capo dell'emergenza Piemonte, Luigi Genesio Icardi – Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Giovanni Messori Ioli – Commissario straordinario Asl di Asti). Tutte le interviste sono state mandate in onda applicando il principio di sintesi giornalistica senza apportare alcuno stravolgimento del contenuto né dei pensieri espressi dagli intervistati.

Infine, quanto alla registrazione di un'intervista al sindaco di Tortona e alla sua mancata messa in onda, si rileva come l'uso delle fonti da parte dei giornalisti non sia necessariamente vincolato alla divulgazione diretta dei contenuti acquisiti quanto, assai più importante, alla formazione di una approfondita conoscenza dei fatti. Perché l'elemento sui cui deve essere giudicato il prodotto finale non è la selezione delle fonti individuate e selezionate dal giornalista ma la verità sostanziale dei fatti narrati e la sua buona fede nel raccontarli. Nessuno dei fatti narrati nel servizio, a quanto risulta, è mai stato tacciato di falsità.»

MOLLICONE, GARNERO SANTANCHÈ. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI.*

Nella puntata di Report del 20 aprile è andato in onda un servizio di Giorgio Mottola dove riferisce che alcune organizzazioni ultra conservatrici americane finanzino direttamente il gruppo dei Conservatori e riformisti europei, al fine di incidere sulla politica europea e, più ampiamente, per influenzare la politica vaticana verso posizioni più conservatrici contro il pontefice Francesco I;

al gruppo dei Conservatori e riformisti europei aderiscono 62 rappresentanti da 19 Stati membri dell'Unione Europea, per un totale di 22 partiti, fra cui Prawo i Sprawiedliwość, attualmente al governo polacco, e i rappresentanti di Fratelli d'Italia presso il Parlamento Europeo;

nel servizio non è specificato il ruolo di Fratelli d'Italia nell'azione di influenza, ma vengono citati gli interventi dell'onorevole Giorgia Meloni, Presidente del partito, presso importanti e prestigiosi eventi organizzati dal Partito Repubblicano statunitense, storico partito della politica americana;

in generale, il servizio utilizza toni di «complotto internazionale» ad opera della destra italiana ed europea, citando i fratelli Koch, noti finanziatori del Partito repubblicano statunitense, e il cardinale Raymond Burke, uno dei più importanti e rinomati esperti di teologia;

i Conservatori e Riformisti europei intrattengono consolidati rapporti con partner negli Stati Uniti, tra cui il prestigioso think tank Heritage *Foundation* e *Atlas Network*;

le donazioni ricevute da questi due enti sono di misura minore rispetto quanto indicato nel servizio e sono di dominio pubblico, in quanto regolarmente soggette a pubblicità;

«Nel quadro delle comuni attività e al fine di aiutarci a coprire costi organizzativi, la *Heritage Foundation* ha donato 12.000 euro nel 2016 e 5.980 euro nel 2017. Nel 2017 *Atlas Network* ha effettuato una donazione di 4.442,38 euro.», fa sapere l'ufficio stampa dei conservatori europei;

Fratelli d'Italia è entrato a far parte dei Conservatori e Riformisti europei nel febbraio 2019 e intrattiene, come qualsiasi partito, legami internazionali con partner europei e transatlantici;

è molto preoccupante per il dibattito politico che una trasmissione del servizio pubblico trasmetta servizi contenenti ipotesi surreali costruite per denigrare un partito d'opposizione, alcuni dei principali gruppi europei ed importanti esponenti del mondo vaticano ed imprenditoriale;

si chiede all'Azienda:

– se non ritenga necessario rettificare le informazioni contenute nel servizio di Report;

– se non ritenga necessario garantire una replica da parte dei gruppi e dei politici citati.

(215/1104)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono integralmente gli elementi informativi forniti dai responsabili del programma Report, nell'ambito della propria autonomia editoriale.

«La puntata del 20 aprile 2020, intitolata Dio Patria Famiglia Spa, si è limitata a dar conto di alcuni intrecci »politico-finanziari« tra alcuni partiti della destra europea e alcune fondazioni americane, basandosi su dati oggettivi e sull'analisi di flussi finanziari ben indentificati.

Sono stati passati meticolosamente in rassegna tutti i bilanci dei gruppi parlamentari europei negli anni 2016-2017, i più recenti disponibili sul sito del Parlamento italiano, e si è notata una particolarità che contraddistingue l'Alleanza dei conservatori e dei riformisti: è l'unico gruppo parlamentare ad avere avuto finanziamenti diretti da fondazioni politiche extracomunitarie.

Di ciò è stato dato conto nel corso della trasmissione e qui se ne riporta la fedele trascrizione:

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO: «Le fondazioni sostenute dai Koch e dai Mercer in Europa non hanno finanziato solo associazioni religiose. Consultando i bilanci di tutti i partiti del parlamento europeo i loro soldi, 43 mila euro tra il 2016 e il 2017, sono arrivati anche ad un gruppo parlamentare: l'Alleanza dei riformisti e conservatori di cui Fratelli d'Italia fa parte dal 2019. Secondo quanto ha scoperto Report, l'Alleanza dei riformisti e conservatori è l'unico partito a Bruxelles finanziato da Heritage Foundation e da Atlas Network, le potenti e danarose fondazioni legate ai miliardari trumpiani. Ma quello tra il mondo trumpiano e il

gruppo europeo della Meloni è un rapporto che sembra essersi molto intensificato negli ultimi anni».

La cifra dei 43 mila euro è stata computata sommando i finanziamenti forniti al gruppo politico dell'Alleanza dei riformisti e dei conservatori dalle fondazioni politiche sostenute dai Koch e dai Mercer, noti multimiliardari che si sono resi protagonisti negli Stati Uniti di consistenti donazioni elargite per iniziative politiche legate al mondo conservatore e, in particolare, al partito repubblicano. Nello specifico, nel periodo analizzato, è emerso quanto segue:

2017: The Lion Rock Institute (sede a Hong Kong, finanziato da Atlas Network): 4.496 €

Atlas Network: 6.000 €

Competitive Enterprise Institute (think tank conservatore finanziato dalle fondazioni dei Koch e di altri miliardari donatori del partito repubblicano e di Donald Trump): 17.963 €

The Heritage Foundation: 5.980 €

2016: The Heritage Foundation: 12.000 €

(Si possono fornire, se richiesto, i bilanci citati)

Il totale del finanziamento elargito all'Alleanza dei riformisti e dei conservatori «dalle fondazioni sostenute dai Koch e dai Mercer», come specificato nella trascrizione del servizio sopra riportato, ammonta a 46.439 euro. Quindi nel corso della trasmissione era stato fornito il totale per difetto, avendo parlato di 43mila euro. La somma riguarda infatti le donazioni effettuate da Atlas Network, The Heritage Foundation e The Lion Rock Institute, think tank sostenuti finanziariamente dai soggetti in questione.

Sull'argomento è stata inviata una precisa richiesta di intervista all'onorevole Meloni, in data 14 aprile 2020, specificando quanto segue:

Nella prossima puntata di Report torneremo ad occuparci di aspetti legati ai rapporti tra alcuni gruppi religiosi e partiti politici.

A tal proposito, per offrire un'informazione completa, chiediamo di poter intervistare Giorgia Meloni, per rappresentare il suo punto di vista rispetto ai rapporti politici e finanziari di Heritage Foundation e Atlas Network con l'Alleanza dei conservatori e dei riformisti europei di cui Fratelli d'Italia fa parte«.

È stata dunque offerta la possibilità all'onorevole Meloni di rappresentare il suo punto di vista nel corso della trasmissione, ma vi è stata risposta.

Tuttavia, considerata la rilevanza e l'indiscutibile interesse pubblico dell'argomento, vale a dire il finanziamento da parte di paesi stranieri a gruppi che svolgono attività politica in Europa è apparso opportuno dar conto delle relazioni esistenti tra Fratelli d'Italia, il gruppo dell'Alleanza dei conservatori e dei riformisti e il mondo conservatore americano. Tanto più che negli ultimi anni si segnala un costante, e assolutamente legittimo, avvicinamento del movimento politico dell'onorevole Meloni ad ambienti

del mondo conservatore americano. Innanzitutto i rapporti con Steve Bannon, rispetto a cui si ricorda quanto disse nel corso di un suo intervento pubblico ad Atreju nel 2018:

Steve Bannon – ex capo stratega casa bianca «Io vi posso aiutare focalizzandoci sulle prossime europee per vincerle. Vi possiamo fornire e far realizzare sondaggi e analisi di big data. Preparare cabine di regia. Tutto quello di cui si ha bisogno per vincere le elezioni. Vi aiutiamo in modo gratuito».

Si ricorda altresì quanto Steve Bannon disse nel corso di una conversazione telefonica con un giornalista del Guardian, è stato dato conto nella puntata dell'11 novembre 2019:

Audio Steve Bannon giornalista The Guardian «Come si chiama?»

Steve Bannon – ex stratega Donald Trump «Giorgia Meloni. La donna».

Giornalista The Guardian «Fratelli d'Italia è uno dei vecchi partiti fascisti uno dei vecchi partiti di destra.»

Steve Bannon – ex stratega Donald Trump «Era fascista. Ma neo».

Giornalista The Guardian «Neo...»

Steve Bannon – ex stratega Donald Trump «Ricorda il teorema Bannon: dai un volto presentabile al populismo di destra e verrai eletto».

Successivamente l'onorevole Meloni è stata invitata alle convention del partito repubblicano e alla National Prayer Breakfast. Tutte circostanze pubbliche di cui si è dato conto in modo cronachistico soprattutto alla luce della notizia, fino alla messa in onda del servizio di Report inedita, del finanziamento diretto fatto all'Alleanza dei progressisti e dei conservatori dalle fondazioni sostenute da importanti uomini d'affari statunitensi legate al mondo conservatore americano».

CAPITANIO, CORTI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Premesso che all'interrogante giungono numerose ed insistenti segnalazioni da parte dei cittadini residenti in molte zone dell'Appennino modenese, e in particolare del Comune di Fiumalbo, relativamente all'impossibilità di ricevere il segnale RAI;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritenga opportuno adoperarsi con sollecitudine per risolvere i problemi di ricezione del segnale nell'Appennino modenese, per consentire ai cittadini di quest'area una corretta fruizione del servizio pubblico radiotelevisivo.

(216/1105)

CAPITANIO, CAVANDOLI, TOMBOLATO, CAMPARI, SAPONARA. *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Premesso che all'interrogante giungono numerose ed insistenti segnalazioni da parte dei cittadini residenti in molte zone dell'Appennino par-

mense relativamente all'impossibilità di ricevere il segnale RAI, in specie quello dei mux 1 e 2;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritenga opportuno adoperarsi con sollecitudine per risolvere i problemi di ricezione del segnale nell'Appennino parmense, per consentire ai cittadini di quest'area una corretta fruizione del servizio pubblico radiotelevisivo.

(217/1106)

MANTOVANI, FLATI, DI NICOLA, GIORDANO, AIROLA, DE GIORGI, RICCIARDI, DI LAURO, PAXIA, GAUDIANO, CARELLI, L'ABBATE. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Premesso che:

fin dall'inizio del passaggio dalla televisione analogica alla televisione digitale terrestre, vi sono state diverse difficoltà di ricezione dei canali RAI;

come evidenziato e denunciato attraverso diversi atti parlamentari e il disegno di legge A.S. 1290, prima firmataria la sen. Gaudiano, è da tempo immemore che in alcune zone d'Italia viene rappresentata e segnalata l'assenza totale del segnale RAI. Nonostante le sollecitazioni e le richieste dei cittadini non sono stati fatti decisivi passi avanti. Gli utenti delle aree interessate dal disservizio, pur essendosi dotati di appositi decoder, non possono usufruire del servizio pubblico radiotelevisivo in ragione della mancata copertura del segnale;

in particolare nelle zone montane del parmense, tale disservizio ha causato il malcontento dei cittadini, regolarmente paganti del canone televisivo;

nel corso del tempo, i cittadini di tali zone hanno in più occasioni evidenziato molte difficoltà di ricezione del segnale per quasi tutti i canali della RAI, compreso RAI3 importantissimo per la diffusione del telegiornale regionale. Allo stesso tempo, risulta impossibile accedere agli altri canali tematici e informativi trasmessi in digitale terrestre;

la mancanza di infrastrutture telematiche adeguate, come la fibra ottica, preclude agli utenti anche l'accesso via internet ai contenuti delle piattaforme digitali;

il verificarsi di eventi atmosferici avversi, quali piogge o temporali, sono sufficienti per far perdere del tutto il segnale televisivo;

considerato che:

la Presidente dell'Assemblea regionale già nel 2009 scriveva alla sede Rai in merito a tali disservizi senza ottenere riscontri e anche le segnalazioni e le richieste di intervento da parte dei cittadini delle zone montane del parmense alle autorità locali e alle sedi Rai regionali sono, fino ad oggi, rimaste del tutto inascoltate;

come si legge *online* su «La Repubblica», edizione di Parma, del 31 marzo 2020, in tali zone, già di per sé geograficamente isolate, la man-

canza di informazione risulta intollerabile soprattutto in questo periodo di emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19;

a parere dell'interrogante, tutti i cittadini hanno la necessità di comprendere e di avere notizie certe e attendibili circa lo sviluppo dell'epidemia nelle proprie zone e nelle zone circostanti, nonché di conoscere le indicazioni e le misure del Governo, del Parlamento e degli altri soggetti nazionali, regionali e locali per contrastare l'emergenza e per il rilancio del tessuto economico, produttivo e sociale in tutte le zone del nostro Paese;

si chiede di sapere:

se gli interrogati, per quanto di propria competenza, ritengano opportuno adottare iniziative per risolvere in maniera definitiva i problemi di ricezione del segnale del digitale terreste e ripristinare la completa diffusione dei canali RAI, eliminando i disturbi e le interferenze che impediscono ai cittadini utenti di usufruire del servizio pubblico radiotelevisivo, in particolare in questo periodo di emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, su tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone montane del parmense.

(218/1107)

RISPOSTA. – In merito alle interrogazioni in oggetto si forniscono gli elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.

In primo luogo, si ritiene opportuno mettere in evidenza che il tema della diffusione rappresenta per la Rai non solo un obbligo da Contratto di servizio, ma uno degli elementi essenziali per poter svolgere con efficacia la missione di servizio pubblico. Qualunque iniziativa di ampliamento si muove quindi – in linea generale – nella direzione auspicata.

Ogni intervento sulle reti di diffusione del digitale terrestre, però, non può che essere inquadrato all'interno del più complessivo processo di liberazione della cosiddetta «banda 700»: si tratta di un processo in atto a livello europeo, che in Italia è sotto la guida e la responsabilità del Ministero dello Sviluppo Economico e di Agcom, ciascuno per i propri profili di competenza.

In tale processo si inquadra il progetto operativo che Rai ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico, così come previsto dal Contratto di servizio 2018-2022 «finalizzato ad assicurare la diffusione di tutti i contenuti audiovisivi di pubblico servizio assicurando la ricevibilità gratuita del segnale al 100% della popolazione via etere o, quando non possibile, via cavo e via satellite, coerentemente a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. a) della Convenzione».

Tutto ciò premesso, dall'esame dei dati disponibili è emerso che nelle zone segnalate sono stati riscontrati alcuni problemi di mancata o carente ricezione che – nella maggior parte dei casi – è stato possibile risolvere in breve tempo con interventi di ordinaria manutenzione. In particolare,

per quanto riguarda la provincia di Modena, nel periodo marzo-aprile è stato registrato un solo caso di disservizio di una certa entità.

In tale quadro, si riepiloga la attuale situazione di ricevibilità dei segnali:

Zone Appenniniche:

MUX 1: ci sono ristrettissime zone dove non risulta oggettivamente ricevibile (circa 1.400 abitanti totali di cui 600-700 nella provincia di Modena e 800 nella provincia di Parma);

MUX «tematici»: il progetto di ampliamento delle reti tematiche (MUX 2, 3 e 4), che si ultimerà durante quest'anno, andrà a colmare ampie zone attualmente non raggiunte da tali servizi.

Fiumalbo (MO):

MUX1: ricevibile tramite l'impianto «extra-regione» (Toscana) denominato «Abetone» (canale E5). L'impianto chiaramente fornisce un servizio principalmente nel comune di Abetone (PT) e pertanto trasmette il TGR Toscana.

MUX «tematici»: al momento assenti ma si evidenzia che l'impianto di «Abetone» rientra tra le stazioni oggetto di estensione dei Mux cosiddetti «tematici» (Mux 2, 3 e 4) prevista nell'anno in corso.

Frazioni Ronchi, La Piana, Casa Gallo (in tutto circa 50 abitanti):

al momento non risulta presente alcun impianto di diffusione terrestre.

Nell'auspicio di poter assicurare la massima copertura del territorio, pur nella consapevolezza che la particolare orografia del Paese rende molto difficile raggiungere alcune zone circoscritte, la Rai ha messo in atto tutte le iniziative compatibili col quadro generale descritto.

Più in particolare:

TiVù Sat, nata con l'obiettivo di promuovere la diffusione dell'offerta televisiva digitale terrestre gratuita sul territorio nazionale attraverso una piattaforma digitale satellitare, offre la possibilità di fruire gratuitamente dell'intera programmazione direttamente da satellite.

RaiPlay è la piattaforma internet gratuita, su cui non solo è presente l'intera offerta editoriale Rai, sia in diretta streaming che con possibilità on demand, ma anche tutte le edizioni dei notiziari della TGR di ogni sede regionale.

Da ultimo, si segnala un ulteriore progetto, il cui iter è attualmente in fase di completamento, che porterà tutte le edizioni dei notiziari della TGR di ogni sede regionale sul satellite in standard definition (SD) in DVB-S2 mpeg-4. La pandemia ha purtroppo temporaneamente bloccato gli interventi tecnici necessari in ogni sede, che hanno bisogno di circa 3 mesi per concludersi, per cui si stima che entro settembre il progetto venga realizzato nella sua interezza.

MARROCCO, GALLONE, SCHIFANI, GELMINI, BRUNETTA, GALLIANI, AIMI, APREA, BAGNASCO, BARBONI, BATTILOCCHIO, BATTISTONI, BERARDI, BOND, CALIENDO, CALIGIURI, CANNIZZARO, CAON, CAPPELLACCI, CARRARA, CASCIELLO, CASINO, CASSINELLI, CATTANEO, CRISTINA, D'ATTIS, DALL'OSSO, FERRAIOLI, FIORINI, FITZGERALD NISSOLI, GIACOMETTO, GIAMMANCO, LABRIOLA, MARIN, MASTELLA, MAZZETTI, MINUTO, MOLES, NAPOLI, NEVI, ORSINI, PAGANO, PALMIERI, PAPATHEU, PELLA, PENTANGELO, PEREGO DI CREMNAGO, PETTARIN, PICHETTO FRATIN, PITTALIS, POLIDORI, PORCHIETTO, RIZZOTTI, ROSSELLO, ROSSO, ROTONDI, RUFFINO, RUSSO P., SACCANI JOTTI, SIRACUSANO, SPENA, SQUERI, TARTAGLIONE, TOFFANIN, TRIPODI MARIA, VERSACE, VIETINA, ZANGRILLO, MESSINA Alfredo. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere,

premesso che:

nel corso della puntata della trasmissione «Agorà» di giovedì 23 aprile, in onda su RaiTre, sono stati ospiti, in collegamento, il deputato e portavoce dei gruppi parlamentari alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica di Forza Italia, Giorgio Mulè e l'europarlamentare del Movimento 5 Stelle, Dino Giarrusso;

quest'ultimo, sollecitato a rispondere ad alcune domande sul Mes, ha espresso delle considerazioni politiche molto gravi nonché offensive, per toni e contenuti, in merito al partito di Forza Italia;

nello specifico l'esponente pentastellato ha manifestato delle opinioni del tutto fuori luogo nonché false tra le quali la sua «preoccupazione» sul fatto che «in Italia abbiamo dato la cittadinanza ad un partito politico fondato da un condannato per mafia» (Forza Italia, ndr);

dall'estratto dell'intervista si evince, in modo manifesto, come l'europarlamentare abbia espresso valutazioni che esulavano completamente dalle domande avanzate durante il dibattito previsto dalla trasmissione a danno di una intera componente politica rappresentata in Parlamento da ben 26 anni;

a ciò si aggiunga che non è stato dato modo al deputato Giorgio Mulè di poter replicare alle accuse ingiuste e senza alcun fondamento dell'europarlamentare Dino Giarrusso, considerato che, quest'ultimo ha continuato interrottamente ad offendere il partito di Forza Italia sovrapponendosi a qualsiasi tipo di intervento del rappresentante forzista accusato peraltro di «aver sproloquiato» e di rivolgersi «con l'educazione che le è propria»;

all'europarlamentare è stata, invece, concessa la possibilità di manifestare le sue opinioni in modo totalmente indisturbato senza che la conduttrice sia immediatamente intervenuta al fine di evitare che i telespettatori potessero assistere agli insulti vergognosi appena menzionati;

quanto appena riportato evidenzia come sia inaccettabile e inqualificabile che sui canali della Rai vadano in scena aggressioni così volgari, infamanti e scomposte, come quelle dell'esponente politico Dino Giarrusso che ha ritenuto opportuno confermare quanto da lui sostenuto durante la trasmissione anche attraverso un comunicato stampa;

le invettive contro uno dei principali partiti politici, soprattutto in un periodo di emergenza nazionale, risultano ancora più intollerabili soprattutto alla luce dell'invito da parte del Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, di una maggiore unità;

all'attacco indegno dell'esponente del Movimento 5 Stelle è seguito uno shitstorm sugli account social del deputato Giorgio Mulè con commenti inqualificabili («ti venga un cancro al cervello e pancreas devastante mortale a te e tua famiglia compreso i tuoi figli...Amen» e «Spero che il Covid si porti con te e tutta la tua famiglia di merda bastardo);

gli sproloqui vergognosi appena citati sono stati avanzati da account che sono seguiti dallo stesso Dino Giarrusso e da altri parlamentari appartenenti al Movimento 5 Stelle-:

quali iniziative i vertici Rai intendano adottare al fine di scongiurare il ripetersi dei fatti riportati in premessa sui canali della tv pubblica, soprattutto alla luce di dichiarazioni gravissime e lesive dell'onorabilità degli esponenti di uno dei principali partiti politici;

se i vertici Rai non ritengano opportuno prevedere delle scuse pubbliche da parte della conduttrice Serena Bortone e dell'europarlamentare Dino Giarrusso a coloro che sono stati lesi direttamente dagli insulti dell'esponente del Movimento 5 Stelle nonché a tutti i telespettatori;

se i vertici Rai, alla luce dei fatti riportati in premessa, non ritengano opportuno evitare di invitare in trasmissione chi offende e incita all'odio con inevitabili conseguenze anche sulla comunicazione digitale e sulla reputazione del servizio pubblico;

se i vertici Rai non ritengano opportuno riferire sui fatti esposti in premessa presso la Commissione di vigilanza Rai.

(219/1109)

RISPOSTA. – In merito alla interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle strutture competenti.

In premessa si ritiene utile riportare quanto dichiarato da Silvia Calandrelli, Direttrice di Rai 3, a seguito di quanto accaduto nel corso della puntata di Agorà del 23 aprile u.s.: «Agorà e Serena Bortone sono caratterizzati da uno stile di confronto libero, aperto, plurale e rispettoso. Agorà è una trasmissione dove il rispetto per gli ospiti e gli interlocutori è un valore forte ma soprattutto non è una trasmissione fondata sul dibattito e lo scontro. È una trasmissione fondata sul dialogo, sul rispetto reciproco. Noi ci teniamo molto – e questa è la cifra di Rai 3 – a confrontarci liberamente. Un approccio pluralista e di grande rispetto. Quando non c'è il rispetto reciproco tra le parti, ci dispiace molto».

In relazione alla puntata di Agorà che ha ospitato gli onorevoli Giorgio Mulè e Dino Giarrusso si ritiene opportuno segnalare che entrambi non solo avevano accettato volentieri l'invito a intervenire in trasmissione, ma erano anche a conoscenza l'uno della presenza dell'altro.

Agorà è un talk politico trasmesso in diretta, circostanza per cui in alcun modo si poteva prevedere un così repentino cambiamento di rotta e di tono nel dibattito tra i due parlamentari, che non si erano mai resi protagonisti di episodi di questa natura, né di polemiche dai toni così accesi e veementi.

Il programma ha registrato molto raramente toni aspri e accesi nei dibattiti tra gli ospiti e, quando il livello del confronto si è animato oltre misura, la giornalista Serena Bortone ha sempre avuto nella conduzione un ruolo da moderatrice e calmieratrice. Anche in questa situazione la Bortone ha cercato di riportare la calma e ha anche chiesto alla regia di togliere l'audio – evento di eccezionale responsabilità – all'europarlamentare Giarrusso quando questi impediva a Mulè di replicare. Va poi sottolineato che la contemporaneità dei due ospiti in collegamento via internet, unica modalità possibile in periodo di pandemia, non ha facilitato la gestione da studio di situazioni come quella verificatasi.

Nel racconto sui social che è seguito alla puntata in oggetto, la Rai ha fatto una scelta editoriale basata sul senso di responsabilità e accortezza. Innanzitutto, non è stato pubblicato sugli account del programma alcun virgolettato o video dello scambio di battute tra i due esponenti politici. La scelta editoriale è stata dunque quella di non dare risalto all'acceso dibattito televisivo, per evitare il conseguente tifo sui social (che poi si è effettivamente scatenato) potenzialmente offensivo delle parti in causa.

In un tweet contenente un intervento di Mulè, tra i commenti è apparso un tweet gravemente offensivo, che Agorà ha «nascosto» secondo la modalità prevista dalla piattaforma social.

Ma, come è noto, Twitter non permette la cancellazione definitiva di tweet altrui in risposta, l'opzione «nascondi» lo rende soltanto non visibile ad un primo sguardo, ma chiunque può recuperarlo con un click.

Successivamente alla messa in onda, altri account (anche quelli dei due ospiti su Twitter) hanno commentato ciò che è accaduto nel programma e hanno rilanciato commenti offensivi, menzionando tra gli altri anche l'account di Agorà, che si è trovato coinvolto suo malgrado.

Si ritiene utile far notare che Agorà non ha retwittato o dato alcuna visibilità a questi commenti o a questi tweet, mantenendo il proprio profilo legato solo alla cronaca della puntata.

TIRAMANI, BERGESIO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Nel corso della puntata del programma «Che tempo che fa», trasmessa domenica 26 aprile 2020 in prima serata su Rai 2, il conduttore Fabio Fazio ha intervistato il medico e vicepresidente del Consiglio regio-

nale del Piemonte, prof. Mauro Salizzoni, Quest'ultimo – spalleggiato dall'altro ospite, prof. Roberto Burioni, ordinario di microbiologia e virologia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano – ha accusato la Regione Piemonte di non aver gestito adeguatamente l'emergenza Coronavirus, non avendo effettuato sufficienti tamponi. Salizzoni e Burioni, inoltre, hanno criticato il sistema sanitario piemontese, colpevole di non aver retto all'emergenza sanitaria in corso, come l'elevato numero di contagi dimostrerebbe. Ovviamente, come di consueto all'interno del programma «Che tempo che fa», non è stato garantito alcun contraddittorio, né è stata fornita alcuna opinione di diverso tenore.

Considerato che sul servizio pubblico radiotelevisivo grava l'obbligo di garantire un contradditorio adeguato, effettivo e leale, unitamente ad un'informazione plurale, completa, imparziale ed obiettiva;

alla Società concessionaria si chiede:

se l'episodio riportato in premessa non sia evidentemente contrario all'obbligo di garanzia del contraddittorio gravante sul servizio pubblico radiotelevisivo;

se non ritenga opportuno che ampio ed adeguato spazio sia concesso ad una opinione diversa sul sistema sanitario piemontese da quelle espresse dai due personaggi citati, con le medesime modalità, pur nel rispetto della libertà editoriale garantita a ciascuna trasmissione della Rai e dello specifico format del programma «Che tempo che fa»;

se, apprezzate le circostanze, non ritenga necessario adoperarsi affinché sia assicurata la qualità dei servizi informativi della Rai, sia pur nel rispetto della libertà editoriale, del diritto/dovere di cronaca e del pluralismo dell'informazione, affinché non siano prodotti contenuti parziali e non obiettivi.

(220/1114)

RISPOSTA. – In merito alla interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle strutture competenti.

In premessa si ritiene opportuno far notare che il programma Che tempo che fa segue con attenzione e continuità l'emergenza sanitaria da ancor prima che la pandemia esplodesse in Italia. Fin dall'inizio, sia il professor Burioni che i vari scienziati che si sono avvicendati nelle settimane hanno sottolineato che per contenere e combattere l'epidemia è fondamentale eseguire il più alto numero possibile di tamponi; la tesi è stata sostenuta a prescindere dalla situazione specifica del Piemonte ed è stata sottoposta a tutte le istituzioni sia regionali che statali.

Nella puntata in questione è stato ospitato il professor Mauro Salizzoni che, oltre ad essere un medico, rappresentava la Regione Piemonte in qualità di vicepresidente del Consiglio: il professore non ha fatto altro che ribadire questo concetto e ha aggiunto che un altro fattore determinante per la diffusione del contagio deriva dalla «velocità di risposta ai problemi» che in Piemonte «non è stata adeguata». A dimostrazione di

questa situazione, è stata raccolta la testimonianza della dottoressa Renata Gili, che, in forza alla guardia medica di Torino, pur evidentemente affetta da Covidl9, non è stata tempestivamente sottoposta al tampone ed è stata costretta a rientrare al lavoro nella centrale operativa.

Si ritiene utile riportare quanto affermato dal prof Burioni su tale circostanza: «il 9 marzo (quando la dottoressa Gili ha avvertito i primi sintomi) poteva esserci l'inferno e si può comprendere che non sia stato fatto il tampone, ma non si può tollerare che un medico venga mandato a lavorare se è infettivo». E questa, come ha spiegato chiaramente la diretta interessata, è stata una decisione della medicina del lavoro, ovvero quello che è accaduto non era dovuto a una direttiva regionale, ma è stato uno specifico atto del dirigente responsabile. Inoltre, la dottoressa Gili ha chiuso il suo intervento dando atto alla Regione che le cose migliorano: «stanno nascendo le task force per la gestione domiciliare dei positivi» con l'auspicio che «siano rafforzate»

Tutto ciò premesso, non si ravvisano nella puntata in questione tesi preconcette, bensì un atteggiamento obiettivo, positivo e non pregiudiziale, come riconosce anche la stampa: «...il programma di Raidue che in questo momento produce probabilmente il miglior servizio pubblico sul racconto del contagio» (Francesco Specchia su «Libero» del 28 aprile a pagina 20).

GALLONE, TESTOR. – *Al Presidente della Rai e/o all'Amministratore Delegato.*

Premesso che:

in data 25 aprile 2020, al TG1 delle 13:30 è andato in onda un servizio da Piazza Marconi, Comune di Canazei, sulla grave situazione della pandemia causata da Covid-19;

la notizia trasmessa dal principale canale televisivo pubblico è stata molto aggressiva e ha colpito duramente un territorio che vive soprattutto di turismo;

Canazei e tutta la Val di Fassa sta reagendo con molta motivazione alla grave situazione cercando non solo a come poter ripartire per l'imminente stagione estiva ma, anche, programmando le prossime stagioni;

il servizio giornalistico informava, in modo del tutto generico, utilizzando addirittura immagini girate in altro luogo e attribuendole al Comune di Canazei e alla Val di Fassa, sulla situazione predetta, riferibile a tutto l'ambito provinciale se non addirittura regionale, trasmettendo peroÌ quasi esclusivamente immagini del Comune di Canazei;

il montaggio, del servizio, ha certamente condotto il telespettatore a soffermare la propria attenzione esclusivamente sul Comune citato, con il conseguente danno d'immagine che sicuramente avrà delle ripercussioni negative sul settore del turismo a partire da oggi e anche nel prossimo futuro di non di poco conto.

la situazione nel Comune di Canazei, dopo gli elevati numeri di contagi di ormai 50 giorni fa, sta quasi tornando a contenere i numeri di contagio e quindi sta arrivando ad una quasi normalità;

rispetto ad altre realtà provinciali, l'Apsp/CeÌsa de paussa di San Giovanni di Fassa/SeÌn Jan de Fascia non conta, orgogliosamente e fortunatamente, alcun degente contagiato dal virus;

le dichiarazioni della giornalista non sono attendibili soprattutto quando questa dichiara «che nella giornata del 25 aprile l'emergenza Covid lascia le strade e il paese completamente deserto rispetto agli altri anni.» È storicamente risaputo che in questo periodo, nelle località montane di cui sopra, la situazione sia normalmente, dal punto di vista turistico, desolata considerato che è un periodo di fuori stagione,

Si chiede di sapere:

quali misure intenda intraprendere al fine di ristabilire, anche turisticamente, la posizione del Comune di Canazei e della Val di Fassa intera, colpita soprattutto dalle notizie fuorvianti e messaggi mediatici fuori luogo e descritti in premessa;

quali strumenti intenda mettere in atto per demonizzare le crescenti notizie poco contestualizzate e lesive dell'immagine turistica di uno dei Comuni, di una delle valli trentine a maggior vocazione turistica e riconosciuta a livello internazionale per la propria accoglienza;

in che maniera intenda agire al fine di tutelare la filiera economica e turistica, pesantemente colpita più da un accanimento mediatico piuttosto che sanitario.

quale profilassi e quali misure di anti-contagio la giornalista e la troupe abbia seguito per svolgere il proprio lavoro nel Comune di Canazei, al fine di evitare ulteriormente l'eventuale diffusione del virus sul territorio comunale.

(221/1115)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle strutture competenti.

In premessa si ritiene opportuno riportare l'incipit del servizio del Tgl in questione, il cui oggetto non è Canazei, bensì il Trentino: «...il Trentino è una delle aree più colpite dal virus in rapporto alla popolazione. Un dramma che anche qui si è consumato soprattutto all'interno delle case di riposo. Circa la metà dei decessi di tutta la regione è avvenuto all'interno delle Rsa». Anche quando la giornalista illustra i dati, nonostante sia collegata da Canazei, si sta sempre riferendo all'intera regione: «...secondo i dati dell'istituto superiore di sanità si è registrato il tasso di mortalità più alto d'Italia, più alto anche di quello registrato in Lombardia». Per quanto attiene poi alle immagini a corredo del servizio, esse sono assolutamente generiche senza nessun riferimento al luogo.

Il servizio sottolinea inoltre la forte vocazione turistica delle località sciistiche trentine, osservando che la diffusione del contagio è probabil-

mente legata proprio al grande afflusso turistico nel periodo precedente al lockdown.

In aggiunta, per sottolineare i comportamenti virtuosi della popolazione trentina, si fa riferimento al fatto che i cannoni sparaneve sono stati utilizzati per sanificare le strade; che, dopo oltre un mese di rigide misure volte a limitare il contagio, la situazione sta lentamente tornando alla normalità, e il tasso di contagio è sensibilmente sceso; che Canazei, essendo una nota località turistica, in un giorno di festa come il 25 aprile, sarebbe stata piena di gente e invece era quasi deserta per effetto del lockdown e del senso civico dei suoi abitanti.

Infine, sulla circostanza della tutela della filiera economica e turistica trentina, si ritiene opportuno far notare che il tgl in questi giorni ha illustrato complessivamente la situazione del Trentino con due servizi: uno sulla raccolta di mele in Val di Non, a cui è seguito un pezzo sugli autotrasportatori e i problemi di logistica determinati dal Covid.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20

€ 4,20